



Via Rigone, 1 – Cento (FE)

SEZIONE COMMERCIALE

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL CORSO DI STUDI

Anno scolastico **2012/2013**

(L. 425/97 - DPR 323/98 art. 5.2)

Documento predisposto dal consiglio della classe

5B

Indirizzo IGEA

Sommario

FIRMA DEI DOCENTI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI CLASSE	3
FIRMA DEGLI STUDENTI RAPPRESENTANTI DI CLASSE	3
PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO	4
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA COLLEGIALE	10
SIMULAZIONE DI PRIMA PROVA	16
SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA.....	29
SCHEDA INFORMATIVA GENERALE SULLA PROGRAMMAZIONE DELLA TERZA PROVA	31
MATERIA: MATEMATICA APPLICATA	32
SCHEDE INFORMATIVE RELATIVE ALLE DISCIPLINE CURRICOLARI	39
STORIA	43
MODULO 0: PRIMI ELEMENTI DELLO STUDIO DI FUNZIONI (RIPASSO E COMPLETAMENTO)..	54
CONTENUTI	67

Firma dei docenti componenti il Consiglio di Classe

COGNOME E NOME	MATERIA	FIRMA
Vuerich Lorena	Religione	
Casotti Francesca	Italiano e Storia	
Ghidoni Silvia	Inglese	
Corazza Donatella	Francese	
Cardarelli Ornella	Geografia economica	
Campanini Claudia	Matematica	
Gibiino Michela Sabina	Economia Aziendale	
Poppi Anna	Diritto/Finanze	
Zuenelli Rita	Educazione Fisica	

Firma degli studenti rappresentanti di Classe

COGNOME E NOME	FIRMA
Marcu Alice	
Nardini Luca	

Cento, 15 maggio 2013

Il Dirigente Scolastico

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Struttura della scuola

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 l'ISIT "Bassi-Burgatti" ha avviato l'attuazione delle nuove normative ministeriali riguardanti il riordino della Scuola Secondaria di II grado che hanno coinvolto il Liceo e gli Istituti Tecnici presenti al suo interno. La nuova offerta formativa, in vigore nelle classi prime e seconde del corrente anno scolastico, prevede un impianto organizzativo che comprende due indirizzi del settore tecnico, l'indirizzo economico (ex ITC) e l'indirizzo tecnologico (ex ITIS), e l'attivazione del Liceo Scientifico opzione Scienze applicate (ex Liceo Scientifico Tecnologico). Per queste ragioni la denominazione attuale è Istituto di Istruzione Superiore.

Contesto territoriale

Cento, il cui territorio si estende fra le province di Bologna, Modena e Ferrara, per secoli ha conosciuto un'economia di tipo prevalentemente agricolo. Nell'ultimo dopoguerra il Centese ha vissuto un intenso sviluppo economico, legato al nascere e all'affermarsi di piccole e medie industrie, connesse ad una fitta rete di imprese e di attività artigiane. Negli ultimi anni il contesto economico si è arricchito di attività connesse allo sviluppo delle nuove tecnologie e alla utilizzazione delle reti informatiche.

Ben inserito in un contesto produttivo ricco di iniziative e di potenzialità, l'I.I.S. "U. Bassi – P. Burgatti" è divenuto nel tempo un naturale punto di riferimento per giovani provenienti da un ampio comprensorio costituito da numerosi centri del Bolognese, del Ferrarese e del Modenese. A questi giovani utenti l'Istituto offre la possibilità di proseguire gli studi in una realtà socio-ambientale dinamica, che non conosce forti tensioni e garantisce una preparazione aggiornata e flessibile, capace di consentire un immediato assorbimento nel locale tessuto produttivo, con vocazione verso il terziario avanzato, e di fornire al tempo stesso i pre-requisiti indispensabili per l'accesso alla formazione universitaria.

Contesto scolastico

Oltre all'I.I.S. "U. Bassi – P. Burgatti", l'area Centese comprende tra gli istituti di istruzione secondaria anche il Liceo "Cevolani" (Classico, Linguistico e delle Scienze Umane) e l'Istituto Professionale "Taddia" (Meccanico-elettrico, Socio-sanitario e commerciale grafico pubblicitario).

Il bacino d'utenza di queste scuole è distribuito tra le diverse frazioni di Cento ma anche tra i vari comuni limitrofi, appartenenti a tre diverse province, Ferrara (S. Agostino, Mirabello), Modena (Finale Emilia), e Bologna (Pieve di Cento, Crevalcore, S. Matteo d. Decima, S. Giovanni in Persiceto, Castello d'Argile, S. Pietro in Casale, S. Giorgio di Piano, Galliera,

Argelato). Ciò implica la presenza di un'alta percentuale di studenti pendolari.

Inoltre sono state notevolmente ampliate le attività integrative e complementari, anche grazie a consistenti investimenti nelle nuove tecnologie informatiche, arricchendo considerevolmente il Piano dell'Offerta Formativa reperibile in rete nel sito della scuola all'indirizzo : www.isit100.fe.it.

Obiettivo qualità

L'ISIT "Bassi – Burgatti" ha ottenuto nel 2004 la Certificazione di Qualità secondo la Norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2000; i processi attuati per la progettazione, la gestione e l'erogazione del servizio di Istruzione e Formazione Secondaria Superiore sono annualmente monitorati e valutati da un ente certificatore esterno, il Cermet di Bologna.

In seguito alla visita ispettiva del Cermet del settembre 2010, l'Istituto ha ottenuto il rinnovo triennale della Certificazione di Qualità rispondendo pienamente ai nuovi parametri di riferimento UNI EN ISO 9001:2008. Con la visita ispettiva del settembre 2011, l'Istituto ha ricevuto la conferma del rispetto dei parametri di riferimento senza rilievi significativi.

Il Sistema di gestione per la Qualità è formalizzato attraverso una struttura documentale articolata su più livelli: il Manuale della Qualità, le Procedure richieste dalla norma di riferimento, le Istruzioni operative ed infine i documenti di registrazione della Qualità. Sono elementi fondamentali del Sistema anche le legislazioni e le normative applicabili.

Il rispetto delle prescrizioni, contenute nel Manuale della Qualità e negli altri documenti, è assicurato dal Responsabile del Sistema Gestione Qualità, in genere un docente con funzione strumentale.

L'Istituto, al fine di definire il proprio Sistema di gestione della Qualità, ha:

- △ identificato i processi rilevanti e necessari per la gestione della Qualità e la loro applicazione nell'ambito di tutta l'organizzazione e stabilito le relative sequenze ed interazioni tra questi processi;

- △ definito criteri e metodi necessari per assicurare l'efficace funzionamento, l'operatività ed il controllo di questi processi attraverso quanto definito nella documentazione del Sistema di gestione della Qualità;

- △ assicurato la disponibilità delle risorse e delle informazioni richieste (attraverso la pianificazione annuale), necessarie per supportare il funzionamento e per attuare e monitorare questi processi;

- △ monitorato, misurato ed analizzato i dati relativi a questi processi;

- △ attuato le azioni necessarie per conseguire i risultati pianificati ed il miglioramento continuo di questi processi.

E' in corso una revisione complessiva del sistema qualità il cui obiettivo è quello di portare ad una rinnovata politica di valutazione di Istituto, tesa a monitorare in modo più significativo i risultati (gli apprendimenti e la didattica) e in minor misura le procedure.

PRESENTAZIONE DEL CORSO IGEA

Profilo del Ragioniere Perito Commerciale

L'indirizzo IGEA prepara un ragioniere non solo esperto in problemi di economia aziendale, ma anche dotato di una discreta cultura generale accompagnata da buone capacità linguistiche (sono infatti previste due lingue straniere). Egli ha quindi ampie conoscenze di tutti i processi che caratterizzano la gestione aziendale, sia dal punto di vista economico e contabile sia dal punto di vista giuridico ed organizzativo.

Competenze

Il ragioniere perito commerciale sa:

- fruire e produrre testi di diverse tipologie, esprimendosi in modo corretto attraverso l'utilizzazione di linguaggi specifici adeguati alle diverse realtà
- elaborare ed argomentare le proprie idee e le conoscenze apprese, e costruire ragionamenti conseguenti e motivati, accompagnati da giudizi critici e personali
- esprimersi in modo corretto, efficace e fluido nelle lingue straniere studiate, adeguandosi ai diversi contesti e registri
- osservare ed analizzare le specificità ambientali, nonché valutare in modo oggettivo le scelte dell'uomo ed i conseguenti risultati sotto il profilo sociale, economico, culturale e ambientale
- documentare il proprio lavoro realizzando rapporti informativi
- utilizzare i programmi gestionali di uso corrente
- rilevare i fatti di gestione utilizzando i metodi contabili ed extracontabili
- effettuare il calcolo dei costi di produzione di singole commesse o lotti o processi, predisporre programmi e piani, redigere budget settoriali ed il budget d'esercizio di aziende di piccole dimensioni
- analizzare bilanci, calcolare e valutare indici relativi a vari tipi d'impresa individuare le norme di diritto pubblico e privato da applicare nelle diverse situazioni da affrontare sia come individuo sia come impresa
- conoscere i principi fondamentali del sistema economico, pubblico e privato, e saper individuare gli interventi dello Stato attraverso manovre fiscali, monetarie e di bilancio

Sbocchi scolastici e professionali

- Proseguimento degli studi universitari in tutte le Facoltà (in particolare Economia, Giurisprudenza, Lingue straniere)
- Lavoro dipendente nel settore amministrativo o commerciale delle aziende pubbliche e private
- Lavoro autonomo (ragioniere commercialista, titolare d'impresa, consulente del lavoro o finanziario, agente o rappresentante di commercio)

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE VB

Storia

L'attuale gruppo di 15 allievi proviene dalla classe 3B formatasi nell'a.s. 2010/11 composta di 25 alunni.

La classe ha avuto nel corso del triennio il seguente flusso di studenti:

Classe	Iscritti alla stessa sezione	Ritirati	Promossi senza debito	Promossi con debito formativo	Respinti
Terza	25	1	10	8	nove (di cui tre a settembre)
Quarta	15	/	10	5	/
Quinta	16	1	/	/	/

Mobilità dei docenti

Nel corso del triennio si sono verificate le seguenti variazioni nella composizione del consiglio di classe:

Disciplina	Anni di corso	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Religione	3° - 4° - 5°	Lorena Vuerich	Lorena Vuerich	Lorena Vuerich
Italiano	3° - 4° - 5°	Carbonari Marta	Casotti Francesca	Casotti Francesca
Storia	3° - 4° - 5°	Carbonari Marta	Casotti Francesca	Casotti Francesca
Inglese	3° - 4° - 5°	Papi Marisa	Papi Marisa	Ghidoni Silvia
Francese	3° - 4° - 5°	Corazza Donatella	Corazza Donatella	Corazza Donatella
Matematica	3° - 4° - 5°	Campanini Claudia	Campanini Claudia	Campanini Claudia
Geografia Ec.	3° - 4° - 5°	Cardarelli Ornella	Zoni Giovanna	Cardarelli Ornella
Ec. Aziendale	3° - 4° - 5°	Manzan Paola	Negrini Gloria	Gibiino Michela Sabina
Diritto	3° - 4° - 5°	Poppi Anna	Poppi Anna	Poppi Anna
Ec. Politica	3° - 4° - 5°	Valentini Giovannamaria	Poppi Anna	Poppi Anna
Educazione fisica	3° - 4° - 5°	Zuenelli Rita	Zuenelli Rita	Zuenelli Rita

Stage Estivi

Hanno partecipato agli stage estivi organizzati dall'Istituto, durante il periodo estivo, presso aziende ed enti pubblici del territorio n°7 allieve, ottenendo dai diversi enti valutazioni positive.

COGNOME NOME	AZIENDA/ENTE OSPITANTE	PERIODO STAGE
Carposo D'Isa Rosa	Ortofrutticola Valle del Reno s.coop.agr. Corporeno	11/06-07/07
Di Caprio Denise	Merighi s.r.l. Cento	25/06-31/07
Fontana Jessica	T.ERRE (S.R.L.) TUBI RIGIDI Ravarino	18/06-14/07
Licciardi Michelle	Baltur S.p.a. Cento	18/06-31/07
Saccardo Alessia	Ufficio del Giudice di Pace di Bologna Bologna	18/06-11/08
Stancari Sara	Mondial Marchi SrL Cento	18/06-07/07
Testoni Simona	TB T e B snc Cento	18/06-31/07

Hanno inoltre partecipato al tirocinio formativo in campo di lavoro “E!state Liberi 2012” organizzato dall'associazione Libera dal 03 al 10 settembre 2012 le allieve Carposo D'Isa Rosa, Saccardo Alessia e Stancari Sara. L'allieva Saccardo ha inoltre partecipato alla Giornata della memoria e dell'impegno organizzata dalla stessa associazione Libera a Firenze il 16 marzo 2013.

Breve profilo della classe VB

L'attuale gruppo di 15 allievi proviene dalla IVB di questo istituto. Tale classe era composta da 27 studenti, poiché articolata con i componenti l'attuale VD indirizzo Mercurio. Infatti, a seguito degli scrutini finali delle classi terze dell'anno scolastico 2010/11 sono venuti a configurarsi due gruppi numericamente insufficienti per formare classi quarte proprie. Nonostante la richiesta della Dirigenza di lasciare divisi i due gruppi, l'Usp di Ferrara ha deciso per l'accorpamento così da formare la classe IV B/D, poi sciolta quest'anno in due classi quinte. All'inizio del V anno, ai 15 alunni se n'è aggiunto un altro che proveniva da una scuola privata. Questo allievo ha frequentato saltuariamente dopo gli esiti degli scrutini del primo quadrimestre per poi scegliere di ritirarsi.

Sin dall'inizio del triennio la classe ha avuto un profitto non uniforme e ha faticato nella costruzione di un gruppo classe armonico dal momento che i suoi componenti variavano sensibilmente ogni anno. La sostenuta mobilità dei componenti il consiglio di classe ha evidenziato poi un altro elemento di sofferenza. Il gruppo classe di terza, che si era formato da

un'amalgama di studenti delle seconde degli anni precedenti, risultò molto conflittuale anche nel rapporto con gli insegnanti, così come difficoltà nella creazione del gruppo e resistenza nei confronti delle metodologie didattiche dei nuovi docenti si sono verificate anche in quarta. E' stato solo in quest'anno scolastico che il ristretto gruppo di 16 allievi ha permesso di risolvere velocemente le tensioni con i nuovi docenti inseriti nel consiglio di classe consentendo un proficuo lavoro anche nel recupero di alcune fragilità.

Nel corso della classe terza si sono venuti distinguendo tre gruppi. Il primo gruppo, quantificabile in qualche eccellenza, composto da ragazze motivate, attente e partecipative, che hanno via via consolidato le loro competenze. Un secondo gruppo che ha lavorato e prodotto discretamente pur con qualche difficoltà in alcune discipline e un altro gruppo che, grazie ad interventi continui di recupero e sostegno, soprattutto nelle discipline di Italiano, Matematica, Inglese e Francese, è riuscito a raggiungere livelli sufficienti. E' da registrare che il consistente turn over del gruppo docente ha sicuramente messo in difficoltà i ragazzi più fragili che hanno dovuto ogni volta adattarsi con fatica a diversi metodi di insegnamento. Indipendentemente dagli esiti delle singole discipline tutti i ragazzi si sono mostrati attenti e/o interessati agli eventi politici, sociali ed economici che hanno contraddistinto la vita del nostro Paese in quest'ultimo anno anche se qualcuno fatica ancora nella rielaborazione analitica critica.

Alla fine del corso di studi gli obiettivi didattici e formativi fissati nel piano di lavoro del consiglio di classe sono stati raggiunti, se pur in modo differenziato, in relazione alle singole capacità individuali ed all'impegno profuso.

CANDIDATI E LORO PERCORSI PLURIDISCIPLINARI INDIVIDUALI

CANDIDATO/A	TITOLO
Bolognesi Massimiliano	La Cina: nuovo colosso mondiale
Carposo D'Isa Rosa	C'è chi spera e chi spara. Noi speriamo.
Di Caprio Denise	Tutti a tavola!
Ferriani Francesco	L'India: un Paese di contraddizioni
Flocco Gianfranco	La mafia: uno stato dentro lo Stato
Fontana Jessica	La nuova era della globalizzazione
Govoni Simone	Il giovedì nero e i “giorni neri degli italiani”.
Licciardi Michelle	La pena di morte: dalla legge del taglione ai giorni nostri
Marcu Alice	Un viaggio in treno: una lunga ricerca tra magia e realtà
Mazzocchi Chiara	I sette peccati capitali
Nardini Luca	L'Italia: da popolo di migranti a terra di salvezza
Rianna Concetta	La conquista in rosa
Saccardo Alessia	La Costituzione vivente
Stancari Sara	La famiglia: collegamento con il nostro passato, ponte verso il nostro futuro
Testoni Simona	Libertà, non libertà!

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA COLLEGALE

Finalità del corso Igea

1. Saper fruire e produrre testi di diverse tipologie, esprimendosi in modo corretto attraverso l'utilizzazione di linguaggi specifici adeguati alle diverse realtà
2. Elaborare e argomentare le proprie idee e le conoscenze apprese, costruire ragionamenti conseguenti e motivati, accompagnati da giudizi critici e personali
3. Esprimersi in modo corretto, efficace e fluido nelle lingue straniere studiate, adeguandosi ai diversi contesti e registri
4. Osservare e analizzare le specificità ambientali, nonché valutare in modo oggettivo le scelte dell'uomo ed i conseguenti risultati sotto il profilo sociale, economico, culturale e ambientale
5. Documentare il proprio lavoro realizzando rapporti informativi

6. Utilizzare i programmi gestionali aziendali di uso corrente: videoscrittura, foglio elettronico, ecc.
7. Rilevare i fatti di gestione utilizzando i metodi e le tecniche contabili ed extra contabili
8. Effettuare il calcolo dei costi di produzione di singole commesse o lotti o processi, predisporre programmi e piani, redigere budget settoriali ed il budget d'esercizio di aziende di piccole dimensioni
9. Analizzare bilanci, calcolare e valutare indici relativi a vari tipi di imprese
10. Individuare norme di diritto pubblico e privato da applicare nelle diverse situazioni da affrontare sia come individuo sia come impresa
11. Conoscere i principi fondamentali del sistema economico, pubblico e privato, e saper individuare gli interventi dello Stato attraverso manovre fiscali, monetarie e di bilancio

PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

SITUAZIONE IN INGRESSO

La situazione iniziale si è rivelata coerente con le valutazioni registrate in passato, che hanno sottolineato la presenza nella classe di elementi motivati, in grado di sfruttare a pieno le proprie potenzialità, e di elementi che non sempre hanno partecipato al dialogo educativo con impegno e attenzione adeguati.

COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DELLA CLASSE

I docenti hanno cercato di improntare i loro rapporti con la classe alla trasparenza ed alla franchezza, instaurando un clima di fiducia che, in genere, ha consentito agli alunni di sviluppare le proprie potenzialità e di far emergere la propria personalità. Ogni singolo insegnante ha avviato un dialogo aperto con gli alunni, cui è stato sempre comunicato l'esito delle prove scritte ed orali e le relative motivazioni, evidenziando non solo gli errori e le carenze, ma ponendo anche in rilievo gli aspetti positivi e gli eventuali progressi. A tale proposito la fase della correzione degli elaborati scritti è stata considerata importante momento formativo.

OBIETTIVI TRASVERSALI RAGGIUNTI

In armonia con la programmazione educativa d'Istituto approvata dal Collegio dei docenti nella seduta di inizio anno scolastico, il Consiglio di classe ha individuato e mediamente raggiunto i seguenti obiettivi trasversali, comportamentali e cognitivi:

A) Obiettivi comportamentali

1. Sufficiente interesse, impegno e coinvolgimento nei percorsi didattici;
2. Atteggiamento in genere consapevole nei confronti delle attività didattiche, anche nei casi di insuccesso;
3. Sostanziale responsabilità e puntualità nello svolgimento delle attività proposte, anche se vanno segnalati saltuari episodi di assenze o scarsa preparazione durante le verifiche;
4. Disponibilità al confronto ed alla collaborazione

5. Consapevolezza dei progressi compiuti e delle difficoltà incontrate.

B) Obiettivi cognitivi

Gli obiettivi raggiunti, articolati in termini di conoscenze competenze e capacità, sono i seguenti:

1. Acquisire ed utilizzare in modo sufficientemente appropriato la terminologia specifica dei diversi ambiti culturali;
2. Conoscere ed usare in modo abbastanza autonomo strumenti operativi specifici;
3. Distinguere tra elementi fondamentali e complementari;
4. Individuare relazioni logiche fra dati, informazioni e concetti;
5. Catalogare ed organizzare oggetti, eventi e fenomeni.

Conoscenze:

- Conoscere gli argomenti proposti e l'appropriato lessico tecnico e in lingua;
- Conoscere le diverse tematiche disciplinari, tra loro collegate;
- Acquisire termini, procedure e tecniche relative alle diverse discipline;
- Conoscere nozioni e terminologia tecnico – scientifiche.

Competenze:

- Saper collocare nel giusto contesto fenomeni e problemi, al di là delle convinzioni culturali proprie e collettive;
- Saper interpretare correttamente il dato, sia numerico che concettuale, alla luce e nel rispetto dell'unicità e della complessità di ogni fenomeno umano;
- Saper analizzare un problema con indicazione di dati, relazioni, obiettivi, variabili e vincoli cui è sottoposto;
- Saper esporre in lingua straniera in modo sufficientemente corretto sotto il profilo sintattico e grammaticale;
- Saper individuare il rapporto tra particolare e generale;
- Saper individuare la relazione tra evento e contesto storico;
- Saper utilizzare i diversi strumenti connessi alle varie discipline;
- Saper utilizzare le conoscenze acquisite per risolvere casi concreti.

Capacità:

- Saper utilizzare un linguaggio preciso e appropriato a seconda delle tematiche affrontate e delle situazioni, apportando giudizi personali;
- Mostrare originalità nelle risposte;
- Rielaborare personalmente le fonti documentarie;
- Saper cogliere l'essenzialità del problema;
- Saper cogliere gli aspetti pluridisciplinari della tematica proposta;

- Saper esprimere le proprie argomentazioni con proprietà di linguaggio anche tecnico nei diversi ambiti disciplinari.
- Saper interpretare e applicare nozioni e strumenti in un'ottica pluridisciplinare;
- Saper esprimere le proprie argomentazioni in ambiti pluridisciplinari con linguaggio appropriato e tecnicamente corretto.

METODI E STRATEGIE MESSE IN ATTO PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI

1. Lezioni frontali
2. Lavori di gruppo
3. Problem solving
4. Brain storming
5. Comunicazione a studenti e famiglie degli obiettivi individuati dal Consiglio di Classe, nonché degli obiettivi e delle metodologie di ciascun ambito disciplinare
6. Comunicazione agli studenti delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione
7. Comunicazione periodica dei risultati scolastici
8. Supporto e recupero attivati nei casi di insuccesso scolastico:
 - Percorsi differenziati in classe
 - Pause didattiche con periodiche revisioni del programma svolto durante le ore curricolari
 - Attivazione di corsi di recupero
 - Progetto studiamo insieme

MEZZI E SPAZI

L'Istituto è sempre stato a disposizione di allievi e docenti per tutti i pomeriggi, escluso il sabato, consentendo l'utilizzazione delle strutture e la realizzazione di diverse attività integrative, dai corsi di recupero e sostegno, ai corsi di informatica e di lingua straniera. Da quest'anno, purtroppo, in seguito all'evento sismico che ci ha colpito, non è stato più possibile per i ragazzi fruire autonomamente di spazi studio all'interno dell'istituto, anche se sono stati attivati sportelli, corsi di recupero e di approfondimento nonostante le difficoltà nella gestione degli spazi anche in virtù dei turni pomeridiani.

I mezzi utilizzati sono:

Libri di testo

Fotocopie

Strumenti multimediali

Quotidiani

STRUMENTI PER LA VERIFICA FORMATIVA

1. Riflessione parlata o scritta tendente a cogliere i pensieri dell'alunno
2. Prove diagnostiche come esercizi applicativi
3. Brevi verifiche dal posto ed esercizi alla lavagna
4. Materiali didattici come quaderni ed eserciziari.

STRUMENTI PER LA VERIFICA SOMMATIVA

1. Prove scritte non strutturate (temi, problemi, questionari, relazioni, riassunti)
2. Prove strutturate
3. Verifiche orali
4. Relazioni di laboratorio
5. Esercitazioni pratiche

FATTORI CHE HANNO CONCORSO ALLA VALUTAZIONE FINALE

Hanno concorso alla valutazione finale i fattori extra-cognitivi quali la partecipazione, l'impegno, l'interesse, i rapporti con i compagni, il metodo di studio, la progressione nell'apprendimento ed il livello della classe.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE SVOLTE

La classe VB durante l'a.s. 2012/2013 ha partecipato alle seguenti attività integrative:

Progetto cinema: visione del film "Cesare non deve morire";

Visite guidate: fiera del fitness di Rimini 09/05/2013;

Ravenna, MAR, visita alla mostra Borderline, artisti tra normalità e follia, da Bosch all'Art brut da Ligabue a Basquiat 07/05/2013 ;

Viaggio d'istruzione: Berlino 12/16 marzo 2013

Progetto giovani: Incontro AVIS-ADMO

Attività ginnico sportive: progetto scuola sport;

Progetto Lingue: conversazione in lingua con docente madrelingua: h. 10 di conversazione in francese

Altri progetti: Conferenze d'orientamento Post diploma

Educare è cosa di cuore

Progetto Polis, Regione Emilia Romagna, conferenza sull'eguaglianza

Visita all'Assemblea legislativa regionale

Partecipazione alla seduta del Consiglio comunale di Cento in cui si discuteva l'approvazione del bilancio consuntivo.

Visita a 2 atenei nelle rispettive giornate aperte

Spettacolo di Natale: "ISIT SHOW".

CRITERI DI VALUTAZIONE

La griglia di misurazione e di valutazione di seguito esposta si richiama a quella approvata dal Collegio Docenti e fatta propria dal Consiglio di classe, completata con un'ipotesi di corrispondenza tra voti in decimi e punteggi in quindicesimi

DEFINIZIONE DI CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI, PUNTEGGI E LIVELLI DI CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITÀ

VOTO in 10.mi	PUNTEGGIO in 15.mi	GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
3	1-3	Insufficienza gravissima	Non ricorda alcuna informazione	Non riesce a rapportare le conoscenze a semplici situazioni	Non riesce ad analizzare, sintetizzare, valutare
4	4-7	Insufficienza grave	Ricorda in modo molto lacunoso	Applica le sue conoscenze commettendo numerosi gravi errori	Presenta gravi carenze nell'analisi, sintesi e valutazione
5	8-9	Insufficienza lieve	Ricorda in modo superficiale o frammentario	Applica le conoscenze commettendo numerosi errori lievi o alcuni errori rilevanti	Analizza, sintetizza e valuta in modo parziale ed impreciso
6	10	sufficienza	Ricorda in modo essenziale	Sa utilizzare in modo sostanzialmente corretto le sue conoscenze nella risoluzione dei problemi semplici	Sa compiere analisi non approfondite e sa fare sintesi e valutazioni corrette solo se guidato
7	11-12	Livello discreto	Ricorda in modo sostanzialmente corretto ed abbastanza approfondito	Sa applicare le sue conoscenze in modo strutturalmente completo, compiendo errori non gravi	Sa effettuare analisi complete e abbastanza approfondite; sa compiere sintesi e valutazioni

					accettabili
8	13	Livello buono	Ricorda in modo completo e coordinato	Sa applicare le sue conoscenze in modo corretto e articolato	Sa effettuare analisi approfondite e valutare in modo corretto
9-10	14-15	Livello ottimo/ eccellente	Ricorda in modo completo, coordinato ed approfondito	Sa applicare perfettamente le sue conoscenze, rapportandole a contesti diversi	Sa effettuare analisi e sintesi in maniera autonoma e rielaborare personalmente le conoscenze

Simulazione di Prima prova

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

L. PIRANDELLO, da “L’umorismo”

Vediamo dunque, senz’altro, qual è il processo da cui risulta quella particolare rappresentazione che si suol chiamare umoristica; se questa ha peculiari caratteri che la distinguono, e da che derivano: se vi è un particolare modo di considerare il mondo, che costituisce appunto la materia e la ragione dell’umorismo.

Ordinariamente, [...] l’opera d’arte è creata dal libero movimento della vita interiore che organa le idee e le immagini in una forma armoniosa, di cui tutti gli elementi han corrispondenza tra loro e con l’idea-madre che le coordina. La riflessione, durante la concezione, come durante l’esecuzione dell’opera, ne segue le fasi progressive e ne gode, raccosta i vari elementi, li coordina, li compara. La coscienza non rischiarà tutto lo spirito; segnatamente per l’artista essa non è un lume distinto dal pensiero, che permetta alla volontà di attingere in lei come in un tesoro d’immagini e d’idee. La coscienza, in somma, non è una potenza creatrice, ma lo specchio interiore in cui il pensiero si rimira; si può dire anzi ch’essa sia il pensiero che vede se stesso, assistendo a quello che esso fa spontaneamente. E, d’ordinario, nell’artista, nel momento della concezione, la riflessione si nasconde, resta, per così dire, invisibile: è, quasi, per l’artista una forma del sentimento. Man mano che l’opera si fa, essa la critica, non freddamente, come farebbe un giudice passionato, analizzandola; ma d’un tratto, mercé l’impressione che ne riceve.

Questo, ordinariamente. Vediamo adesso se, per la natural disposizione

d'animo di quegli scrittori che si chiamano umoristi e per il particolar modo che essi hanno di intuire e di considerar gli uomini e la vita, questo stesso procedimento avviene nella concezione delle loro opere; se cioè la riflessione vi tenga la parte che abbiamo or ora descritto, o non vi assuma piuttosto una speciale attività.

Ebbene, noi vedremo che nella concezione di ogni opera umoristica, la riflessione non si nasconde, non resta invisibile, non resta cioè quasi una forma del sentimento, quasi uno specchio in cui il sentimento si rimira; ma gli si pone innanzi, da giudice; lo analizza, spassionandosene; ne scompone l'immagine; da questa analisi però, da questa scomposizione, un altro sentimento sorge o spira: quello che potrebbe chiamarsi, e che io difatti chiamo *il sentimento del contrario*.

Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tuttiunti non si sa di quale orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili. Mi metto a ridere. *Avverto* che quella vecchia signora è *il contrario* di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa impressione comica. Il comico è appunto un *avvertimento del contrario*. Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente s'inganna che, parata così, nascondendo così le rughe e la canizie, riesca a trattenere a sé l'amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo *avvertimento del contrario* mi ha fatto passare a questo *sentimento del contrario*. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico.

Il passo è tratto dal saggio intitolato L'umorismo che Luigi Pirandello pubblicò nel 1906. In questa opera si delinea sempre più chiaramente la schematizzazione definitiva della visione pessimistica e relativistica che lo scrittore ha della realtà.

1. Parafrasi e comprensione complessiva

Chiarisci con esempi liberamente scelti da opere dello stesso Pirandello, o di altri autori, la distinzione che il testo propone tra "avvertimento del contrario" e "sentimento del contrario".

2. Analisi e commento del testo

2.1. Il testo definisce alcuni concetti e assegna loro una particolare funzione.
Analizza i seguenti rapporti:

- a) il "libero movimento della vita interiore" e l'organizzazione delle "idee" e delle "immagini" in una "forma armoniosa";

- b) la “riflessione” e il suo compito di coordinamento e di comparazione degli elementi su cui si esercita;
 - c) la “coscienza” come “pensiero” che vede se stesso, assistendo a quello che esso fa spontaneamente.
- 2.2. La teoria dell’umorismo propone a suo chiarimento l’esempio di una anziana signora che vuole nascondere i suoi anni. Analizza le forme linguistiche con cui l’autore costruisce il suo esempio.
- 2.3. Analizza i vocaboli usati per indicare l’azione della riflessione.

3. Approfondimenti

L’esempio della vecchia signora ricorda altri personaggi pirandelliani. Parlane, con riferimenti al contesto culturale e letterario dell’opera dello scrittore.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l’argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell’«articolo di giornale», indica il titolo dell’articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l’articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: *Amore, odio, passione.*

G. KLIMT, Il bacio, 1907-08



G. DE CHIRICO, Ettore e Andromaca, 1917



P. PICASSO, Gli amanti, 1923



«Tra l'altre distinzioni e privilegi che le erano stati concessi, per compensarla di non poter esser badessa, c'era anche quello di stare in un quartiere a parte. Quel lato del monastero era contiguo a una casa abitata da un giovine, scellerato di professione, uno de' tanti, che, in que' tempi, e co' loro sgherri, e con l'alleanze d'altri scellerati, potevano, fino a un certo segno, ridersi della forza pubblica e delle leggi. Il nostro manoscritto lo nomina Egidio, senza parlar del casato. Costui, da una sua finestrina che dominava un cortiletto di quel quartiere, avendo veduta Gertrude qualche volta passare o girandolar lì, per ozio, allettato anzi che atterrito dai pericoli e dall'empietà dell'impresa, un giorno osò rivolgerle il discorso. La sventurata rispose.»

Alessandro MANZONI, I promessi sposi, 1840-42

«Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della Lupa, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacrato innanzi alla chiesa, in penitenza, e poi, come la Lupa tornava a tentarlo:

- Sentite! le disse, non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo!

–

- Ammazzami, rispose la Lupa, ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci.

Ei come la scorre da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. La Lupa lo vide venire, pallido e

stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. - Ah! malanno all'anima vostra! balbettò Nanni.»

Giovanni VERGA, La Lupa, in Vita dei campi, 1880

«Ella pareva colpita dal suono insolito della voce di Giorgio; e un vago sbigottimento cominciava a invaderla.

– Ma vieni!

Ed egli le si appressò con le mani tese. Rapidamente l'afferrò per i polsi, la trascinò per un piccolo tratto; poi la strinse tra le braccia, con un balzo, tentando di piegarla verso l'abisso.

– No, no, no...

Con uno sforzo rabbioso ella resistette, si divincolò, riuscì a liberarsi, saltò indietro anelando e tremando.

– Sei pazzo? – gridò con l'ira nella gola. – Sei pazzo? Ma, come se lo vide venire di nuovo addosso senza parlare, come si sentì afferrata con una violenza più acre e trascinata ancora verso il pericolo, ella comprese tutto in un gran lampo sinistro che le folgorò l'anima di terrore.

– No, no, Giorgio! Lasciami! Lasciami! Ancora un minuto! Ascolta! Ascolta! Un minuto! Voglio dirti...

Ella supplicava, folle di terrore, divincolandosi. Sperava di trattenerlo, d'impietosirlo.

– Un minuto! Ascolta! Ti amo! Perdonami! Perdonami! Ella balbettava parole incoerenti, disperata, sentendosi vincere, perdendo terreno, vedendo la morte.

– Assassino! – urlò allora furibonda.

E si difese con le unghie, con i morsi, come una fiera.

– Assassino! – urlò sentendosi afferrare per i capelli, stramazando al suolo su l'orlo dell'abisso, perduta.

Il cane latrava contro il viluppo.

Fu una lotta breve e feroce come tra nemici implacabili che avessero covato fino a quell'ora nel profondo dell'anima un odio supremo.

E precipitarono nella morte avvinti.»

Gabriele D'ANNUNZIO, *Il trionfo della morte*, 1894

«Emilio poté sperimentare quanto importante sia il possesso di una donna lungamente desiderata. In quella memorabile sera egli poteva credere d'essersi mutato ben due volte nell'intima sua natura. Era sparita la sconsolata inerzia che l'aveva spinto a ricercare Angiolina, ma erasi anche annullato l'entusiasmo che lo aveva fatto singhiozzare di felicità e di tristezza. Il maschio era oramai soddisfatto ma, all'infuori di quella soddisfazione, egli veramente non ne aveva sentita altra. Aveva posseduto la donna che odiava, non quella ch'egli amava. Oh, ingannatrice! Non era né la prima, né – come voleva dargli ad intendere – la seconda volta ch'ella passava per un letto d'amore. Non valeva la pena di adirarsene perché l'aveva saputo da lungo tempo. Ma il possesso gli aveva data una grande libertà di giudizio sulla donna che gli si era sottomessa. – Non sognerò mai più – pensò uscendo da quella casa. E poco dopo, guardandola, illuminata da pallidi riflessi lunari: – Forse non ci ritornerò mai più. – Non era una decisione. Perché l'avrebbe dovuta prendere? Il tutto mancava d'importanza.»

Italo SVEVO, *Senilità*, 1927 (1a ed. 1898)

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: *Siamo quel che mangiamo?*

DOCUMENTI

«“Le evidenze scientifiche pubblicate nell'ultimo anno non lasciano dubbi - dice Massimo Volpe, presidente della Siprec (Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare) - la vita sedentaria è un rischio per il cuore. Se a questo si aggiunge che spesso si mangia male, il quadro generale peggiora. Commettiamo troppi peccati di gola, trascuriamo la dieta mediterranea e gli alimenti cardine di una sana alimentazione. Pochissimi sanno davvero giudicare la salubrità di un alimento, molti si nutrono in modo disorganizzato”. Il 95 per cento, continua l'esperto, dichiara che il pranzo è il pasto più importante, ma poi l'80 per cento sceglie una pasta molto condita accompagnata dal pane. Un italiano su due mangia carne magra, ma c'è un buon 20 per cento che sceglie carni grasse più volte alla settimana; il 45 per cento consuma formaggi come minimo tre volte alla settimana. Uno su tre, poi, mangia pesce appena una volta alla settimana, mentre andrebbe consumato almeno due, tre volte. “Dobbiamo modificare le nostre abitudini - dice il cardiologo - e renderci conto che la salute del cuore si costruisce mattone dopo mattone, proprio come una casa. Sia il medico che il paziente possono imparare a fare prevenzione”.»

Adele SARNO, *Otto ore seduti? Il cuore rischia doppio. Arriva l'auto-test per la prevenzione*, “la Repubblica” – 1 aprile 2011

«Mercoledì 17 novembre 2010. La quinta sessione del Comitato Intergovernativo dell'UNESCO [...] ha iscritto la Dieta Mediterranea nella prestigiosa lista (sc. del patrimonio culturale immateriale dell'umanità). [...] La Dieta Mediterranea rappresenta un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni che vanno dal paesaggio alla tavola, includendo le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo. La Dieta Mediterranea è caratterizzata da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, costituito principalmente da olio di oliva, cereali, frutta fresca o secca, e verdure, una moderata quantità di pesce, latticini e carne, e molti condimenti e spezie, il tutto accompagnato da vino o infusi, sempre in rispetto delle tradizioni di ogni comunità. Tuttavia, la Dieta Mediterranea (dal greco *diaita*, o stile di vita) è molto più che un semplice alimento. Essa promuove l'interazione sociale, poiché il pasto in comune è alla base dei costumi sociali e delle festività condivise da una data comunità, e ha dato luogo a un notevole corpus di conoscenze, canzoni, massime, racconti e leggende. La Dieta si fonda nel rispetto per il territorio e la biodiversità, e garantisce la conservazione e lo sviluppo delle attività tradizionali e dei mestieri collegati alla pesca e all'agricoltura nelle comunità del Mediterraneo.»

CNI-UNESCO, La Dieta Mediterranea è patrimonio immateriale dell'Umanità,

www.unesco.it

«La politica alimentare [...] si deve basare sul concetto che l'energia primaria della vita è il cibo. Se il cibo è energia allora dobbiamo prendere atto che l'attuale sistema di produzione alimentare è fallimentare. [...] Il vero problema è che da un lato c'è una visione centralizzata dell'agricoltura, fatta di monoculture e allevamenti intensivi altamente insostenibili, e dall'altro è stata completamente rifiutata la logica olistica, che dovrebbe essere innata in agricoltura, per sposare logiche meccaniciste e riduzioniste. Una visione meccanicista finisce con il ridurre il valore del cibo a una mera commodity, una semplice merce. È per questo che per quanto riguarda il cibo abbiamo ormai perso la percezione della differenza tra valore e prezzo: facciamo tutta l'attenzione a quanto costa, ma non più al suo profondo significato. [...] Scambiare il prezzo del cibo con il suo valore ci ha distrutto l'anima. Se il cibo è una merce non importa se lo sprechiamo. In una società consumistica tutto si butta e tutto si può sostituire, anzi, si deve sostituire. Ma il cibo non funziona così.»

Carlo PETRINI in Petrini-Rifkin. Il nuovo patto per la natura, "la Repubblica" - 9 giugno 2010

«Mangiare mentre si legge la posta, si gioca o si lavora al pc può avere serie conseguenze sulla nostra forma fisica. [...] Secondo quanto riportato dalla rivista *American Journal of Clinical Nutrition*, chi mangia svolgendo altre attività, sia questa navigare in internet o sui profili degli amici su Facebook, è più propenso ad esagerare con le quantità in quanto non ha il senso delle calorie che sta realmente introducendo e inoltre ha più voglia di dolci. [...]

Quindi nonostante sia costume sempre più diffuso quello di mangiare rimanendo “connessi” col mondo intorno a noi, per chi ci tiene a non mettere su chili di troppo, meglio evitare le distrazioni durante i pasti e focalizzare l’attenzione su quello che si sta consumando.»

Silvia MAGLIONI, Mangiare davanti al computer fa male alla linea, www.leonardo.it

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Alle origini dello sviluppo industriale dell'Italia

DOCUMENTI

"Un'altra condizione nuova che va tenuta presente è la fine della crisi agraria, avvenuta intorno al 1895, con la conseguente tendenza al rialzo anche dei prezzi agricoli. Lo slancio industriale si collegò pertanto ad una notevole ripresa della produzione agricola che si manifestò, come si vedrà più avanti, nei settori capitalisticamente e tecnicamente più evoluti dell'agricoltura italiana. Anche questa connessione, che favorì l'industria chimica, alcune industrie alimentari e, in qualche misura, l'industria meccanica, meriterebbe di essere approfondita più di quanto sia stato fatto finora, soprattutto per gli effetti riguardanti i movimenti della manodopera e gli impieghi dei capitali. Ma queste circostanze generali non sarebbero bastate a stimolare e a consolidare lo slancio industriale se non avessero agito in senso concomitante altre spinte di carattere interno: la politica doganale ... e il riordino bancario degli anni 1893-95."

G. CANDELOORO, Storia dell'Italia moderna. VII, Milano 1974

"I settori di cui si è detto brevemente sin qui sono costituiti in buona parte da industrie relativamente nuove e caratterizzate da notevoli potenzialità di aumento di produttività attraverso l'introduzione di progresso tecnico autoctono o importato. Sono anche i comparti manifatturieri sui quali si fonderanno per molti decenni le fortune economiche di un paese tipicamente trasformatore quale l'Italia. P., pertanto, giustificata l'attenzione che ad esse dedicano gli storici, nel quadro di quella che molti di essi considerano la rivoluzione industriale italiana, nata sull'onda lunga del progresso tecnico che caratterizza l'intera economia mondiale di questo periodo."

G. TONIOLO, Storia economica dell'Italia liberale, Il Mulino, Bologna 1988

"Un'altro ambiente noi troviamo alla vigilia della guerra. Le basi del nostro sistema si sono alquanto allargate, oltre che per il notevole impulso dato alla produzione cotoniera, perché è sorta un'industria siderurgica, una serie di imprese chimiche, se non un'industria chimica, e s'è avuto un esordio promettente dell'industria elettrica ... Il tardivo sviluppo delle nostre industrie spiega agevolmente il largo concorso che in esse si verificò di uomini e capitali stranieri. Notevolissima appare, agli inizi della nostra attività, la partecipazione dell'elemento tecnico o dirigente venuto da fuori, quando tedeschi, svizzeri, inglesi, francesi erano, nella grandissima maggioranza dei nostri opifici attrezzati per la produzione meccanica, i capi-fabbrica e il personale tecnico dirigente, che s'importava

insieme col macchinario."

R. MORANDI, *Storia della grande industria in Italia*, Einaudi, Torino 1966
"Il quadro muta, ma lentamente, dopo l'unificazione. Lo sforzo dello Stato per migliorare l'istruzione della popolazione non fu trascurabile. I fondi stanziati per la pubblica istruzione passarono da un modestissimo 1,4% del bilancio nel 1861 (il che era comunque pari, in valore assoluto, a circa una volta e mezzo la spesa congiunta degli Stati preunitari nel 1859) a circa il 5% nel 1911. Anche i comuni aumentarono i fondi per l'istruzione dal 7,5% delle spese nel 1866 al 23% nel 1912, mentre le province ebbero in questo campo un ruolo modesto e declinante (dal 5,4% delle spese nel 1866, al 3,5% nel 1913.)"

V. ZAMAGNI, *Istruzione e sviluppo economico. Il caso italiano. 1861 ~1913*, in
"L'economia italiana. 1861-1940", a cura di G. Toniolo, Laterza, Bari 1978
"Siderurgia e industria tessile furono insieme con la grande cerealicoltura le forze che, come è noto, più energicamente lottarono in Parlamento e nel paese per l'approvazione della tariffa del 1887, e che da essa ricavarono i maggiori benefici. Non spetta a noi di riprendere qui i temi della pluridecennale polemica fra sostenitori ed avversari del protezionismo allora instaurato, che vide schierati a difesa rappresentanti di interessi sezionali, nazionalisti di varia gradazione e colore, esponenti del movimento operaio e del mondo industriale e settentrionale in genere, contro l'attacco concentrico di meridionalisti, sostenitori degli interessi agrari, libero-scambisti di origine politica o "scientifica", democratici ed esponenti dell'estrema sinistra."

R. ROMEO, *Risorgimento e capitalismo*, Laterza, Roma-Bari 1978

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Quale idea di scienza nello sviluppo tecnologico della società umana.

DOCUMENTI

"Quando la nostra vita umana giaceva per terra/turpemente schiacciata da una pesante religione/che mostrava dal cielo l'orribile faccia/sopra i mortali, per la prima volta un uomo mortale,/un Greco, osò contro di quella alzare lo sguardo/e per primo resisterele contro; né la fama dei Numi/né il fulmine lo distrusse né la minaccia del cielo/strepitoso lo spaventò; ché anzi il desiderio/gli crebbe più forte e più acre lo strinse,/di rompere egli per primo/le porte serrate della natura.

E vinse/la forza dell'animo; e andò lontano, solo,/di là dalle fiammanti barriere dell'universo/e tutto l'immenso attraversò con la mente/illesa, e a noi vittorioso ritorna e ci svela/il segreto dei corpi che nascono e come alle cose/è fisso un termine e limitato il potere./Così la religione fu calpestata/sotto i piedi mortali/e quella vittoria ci solleva alle stelle./"

LUCREZIO, *De Rerum Natura*, I, vv. 62-79, trad. E. Cetrangolo, Sansoni, Firenze, 1969
"Nel corso della storia è sempre accaduto che l'uomo si sia trovato in una situazione di

incertezza di fronte a due modi profondamente diversi di interpretare la realtà. Fu senza dubbio questo il caso che si verificò alla fine del Seicento, quando gli scienziati e i filosofi razionalisti – Isaac Newton, John Locke, René Descartes e altri – misero in discussione alcuni dogmi della Chiesa, fra i quali anche una dottrina fondamentale: quella che considerava la terra come una creazione di Dio e, quindi, dotata di valore intrinseco. I nuovi pensatori propendevano per una visione più materialistica dell'esistenza, fondata sulla matematica e sulla «ragione». Meno di un secolo dopo, gli insorti delle colonie americane e i rivoluzionari francesi scalzarono il potere monarchico, che sostituirono con la forma di governo repubblicana, proclamando «il diritto inalienabile» dell'uomo «alla vita, alla libertà, alla felicità e alla proprietà». Alla vigilia della Rivoluzione americana, James Watt brevettò la macchina a vapore, istituendo un nesso fra il carbone e lo spirito prometeico della nuova era; l'umanità mosse così i suoi primi, malfermi passi verso lo stile di vita industriale che, nei due secoli successivi, avrebbe radicalmente cambiato il mondo.”

J. RIFKIN, *Economia all'idrogeno*, Mondadori, 2002

“Nel suo *New Guide to Science*, Isaac Asimov disse che la ragione per cercare di spiegare la storia della scienza ai non scienziati è che nessuno può sentirsi veramente a proprio agio nel mondo moderno e valutare la natura dei suoi problemi - e le possibili soluzioni degli stessi - se non ha un'idea esatta di cosa faccia la scienza. Inoltre, l'iniziazione al meraviglioso mondo della scienza è fonte di grande soddisfazione estetica, di ispirazione per i giovani, di appagamento del desiderio di sapere e di un più profondo apprezzamento delle mirabili potenzialità e capacità della mente umana...La scienza è una delle massime conquiste (la massima, si può sostenere) della mente umana, e il fatto che il progresso sia stato in effetti compiuto, in grandissima parte, da persone di intelligenza normale procedendo passo dopo passo a cominciare dall'opera dei predecessori rende la vicenda ancor più straordinaria, e non meno.”

J. GRIBBIN, *L'avventura della scienza moderna*, Longanesi, 2002

“Francesco Bacone concepì l'intera scienza come operante in vista del benessere dell'uomo e diretta a produrre, in ultima analisi, ritrovati che rendessero più facile la vita dell'uomo sulla terra. Quando nella *Nuova Atlantide* volle dare l'immagine di una città ideale, non si fermò a vagheggiare forme perfette di vita sociale o politica ma immaginò un paradiso della tecnica dove fossero portati a compimento le invenzioni e i ritrovati di tutto il mondo....La tecnica, sia nelle sue forme primitive sia in quelle raffinate e complesse che ha assunto nella società contemporanea, è uno strumento indispensabile per la sopravvivenza dell'uomo. Il suo processo di sviluppo appare irreversibile perché solo ad esso rimane affidata la possibilità della sopravvivenza del numero sempre crescente degli esseri umani e il loro accesso a un più alto tenore di vita.”

N. ABBAGNANO, *Dizionario di Filosofia*, Torino, UTET, 1971

“Vi sono due modi secondo cui la scienza influisce sulla vita dell'uomo. Il primo è familiare a tutti: direttamente e ancor più indirettamente la scienza produce strumenti che

hanno completamente trasformato l'esistenza umana. Il secondo è per sua natura educativo, agendo sullo spirito. Per quanto possa apparire meno evidente a un esame frettoloso, questa seconda modalità non è meno efficiente della prima. L'effetto pratico più appariscente della scienza è il fatto che essa rende possibile l'invenzione di cose che arricchiscono la vita, anche se nel contempo la complicano.”

A. EINSTEIN, *Pensieri degli anni difficili*, trad. ital. L. Bianchi, Torino, Boringhieri, 1965
“Questa idea dell'incremento tecnico come onda portante del progresso è largamente diffusa; qualcuno l'ha chiamata «misticismo della macchina». Noi ci vediamo vivere nell'era del computer o nell'era nucleare, succedute all'era del vapore del XIX secolo. Si pensa a ogni periodo nei termini della tecnologia dominante, risalendo fino alla storia primitiva dell'uomo. Pensiamo allora allo sviluppo dagli utensili di pietra a quelli di bronzo, e poi al sopravvenire d'un'età del ferro, quasi una logica progressione tecnica che trascina nella propria corrente l'evoluzione sociale. Pensiamo a ciascuna età nei termini dell'impatto della tecnica sulle faccende umane, e raramente indaghiamo sul processo contrario....Così nello sviluppo della tecnologia moderna, non occorre intendere solamente l'influenza degli strumenti e delle tecniche sulla società, bensì l'intero ventaglio delle «forze reciprocamente interagenti» che ha dato luogo agli spettacolari passi avanti del nostro tempo. Come si è espresso un altro studioso dell'evoluzione umana [Solly Zuckerman], «la tecnologia è sempre stata con noi. Non è qualcosa al di fuori della società, qualche forza esterna dalla quale veniamo sospinti...la società e la tecnologia sono...riflessi l'una dell'altra».”

A. PACEY, *Vivere con la tecnologia*, Roma, 1986
“Non intendo certo sbrogliare l'intricatissimo rapporto tra scienza e tecnologia, ma solo rilevare che oggi, soprattutto grazie all'impiego delle tecnologie informatiche e della simulazione, la nostra capacità di agire ha superato di molto la nostra capacità di prevedere....La tecnologia è importante per ciò che ci consente di *fare*, non di *capire*....A cominciare dalla metà del Novecento la tecnologia ha assunto una velocità tale da non permettere a volte alla scienza di giustificare e spiegare teoricamente, neppure a posteriori, il funzionamento dei ritrovati tecnologici. La scienza si è così ridotta a difendere posizioni via via più difficili, tanto più che le radici dell'accelerazione tecnologica non sono da ricercarsi all'interno dello sviluppo scientifico, bensì nell'ambito della tecnologia stessa. Infatti è stata l'informatica che, con il calcolatore, ha fornito all'innovazione uno strumento, o meglio un metastrumento, flessibile e *leggero* che ha impresso un'accelerazione fortissima alle pratiche della progettazione.”

G. O. LONGO, *Uomo e tecnologia: una simbiosi problematica*, Ed. Univ. Trieste, 2006
“Le aziende subiranno più cambiamenti nei prossimi dieci anni di quanti ne abbiano sperimentati negli ultimi cinquanta. Mentre stavo preparando il discorso che avrei dovuto tenere al nostro primo summit dei CEO (Chief Executive Officer), nella primavera del 1997, meditavo sulla natura specifica dei mutamenti che l'era digitale avrebbe imposto al

mondo imprenditoriale. Volevo che il mio discorso non si fermasse agli strepitosi vantaggi offerti dalla tecnologia, ma affrontasse anche i problemi con i quali i dirigenti di un'azienda devono combattere tutti i giorni. In che modo la tecnologia può contribuire a migliorare la gestione di un'impresa? In che modo trasformerà le aziende? In che modo può aiutarci a mettere a punto una strategia vincente per i prossimi cinque o dieci anni?"

B. GATES, *Business @lla velocità del pensiero*, Mondadori, 1999

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

I due volti del Novecento. Da un lato esso è secolo di grandi conquiste civili, economiche, sociali, scientifiche, tecniche; dall'altro è secolo di grandi tragedie storiche. Rifletti su tale ambivalenza del ventesimo secolo, illustrandone i fatti più significativi.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Il principio della legalità, valore universalmente condiviso, è spesso oggetto di violazioni che generano disagio sociale e inquietudine soprattutto nei giovani. Sviluppa l'argomento, discutendo sulle forme in cui i vari organismi sociali possono promuovere la cultura della legalità, per formare cittadini consapevoli e aiutare i giovani a scegliere un percorso di vita ispirato ai valori della solidarietà e della giustizia.

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

Griglia di valutazione della prima prova scritta : ITALIANO

INDICATORI	DESCRITTORI	Punteggio attribuibile all'indicatore	Punteggio attribuito
Adeguatezza	<ul style="list-style-type: none"> • Aderenza alla consegna • Pertinenza all'argomento proposto • Efficacia complessiva del testo <p>Tipologie A) e B): aderenza alle convenzioni della tipologia scelta (tipo testuale, scopo, destinatario, destinazione editoriale, ecc.)</p>	0 – 3	
Caratteristiche del contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • Ampiezza della trattazione, padronanza dell'argomento, rielaborazione critica dei contenuti, in funzione anche delle diverse tipologie e dei materiali forniti <p>Tipologia A): comprensione e interpretazione del testo proposto Tipologia B): comprensione dei materiali forniti e loro utilizzo coerente ed efficace; capacità di argomentazione Tipologie C) e D): coerente esposizione delle conoscenze in proprio possesso; capacità di contestualizzazione e di eventuale argomentazione</p> <p>Per tutte le tipologie: significatività e originalità degli elementi informativi, delle idee e delle interpretazioni</p>	0 – 3	
Organizzazione e del testo	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione chiara e ordinata del testo • Equilibrio tra le parti • Coerenza (assenza di contraddizioni o ripetizioni) • Continuità tra frasi, paragrafi e sezioni 	1 – 3	
Lessico e stile	<ul style="list-style-type: none"> • Proprietà e ricchezza lessicale • Uso di registro adeguato alla tipologia testuale, al destinatario ecc. 	1 – 3	
Correttezza ortografica e morfosintattica	<ul style="list-style-type: none"> • Correttezza ortografica • Coesione testuale (uso corretto dei connettivi testuali ecc.) • Correttezza morfosintattica • Punteggiatura 	1 – 3	
<p>Il voto complessivo risultante dalla somma dei punteggi attribuiti ai singoli indicatori, in presenza di numeri decimali, viene approssimato: all'unità inferiore fino a 0.4; da 0.5 a 0.9 all'unità superiore. La sufficienza equivale a 10/15.</p> <p align="right">TOTALE PUNTI <u> </u> / 15</p>			

SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA

Data: 06/05/2013

Il reddito di esercizio, determinato dalla gestione aziendale, può essere scomposto in risultati economici parziali generati dalle singole aree gestionali. Il candidato commenti le differenze tra le diverse aree di gestione nelle imprese industriali e illustri gli effetti che la recente crisi economico-finanziaria ha prodotto sui risultati intermedi.

Rediga, quindi, lo Stato patrimoniale e il Conto economico del bilancio al 31/12/2010 di Alfa spa, impresa industriale, tenendo presente i seguenti valori:

-totale impieghi 7.500.000 euro.

- Utile d'esercizio 410.000 euro

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti.

1. Riclassificare il Conto economico di Alfa spa nella configurazione a “Valore aggiunto” e a “Ricavi e costo del venduto” e commentare il significato dei risultati intermedi evidenziati.

2. Presentare i punti della Nota Integrativa con riferimento a:

- Immobilizzazioni

- Patrimonio netto

- Crediti e debiti

- Ratei e risconti.

3. Presentare il report che illustra la scelta e i calcoli relativi all'arbitraggio di convenienza effettuato dal management di Beta spa, impresa industriale monoprodotto, tra le due proposte ricevute:

- il cliente Gamma richiede una fornitura che rientra nella capacità produttiva dell'impresa a un prezzo inferiore del 20% rispetto a quello praticato sul mercato;

- il cliente Delta richiede una fornitura eccedente la capacità produttiva dell'impresa a un prezzo inferiore del 30% rispetto a quello praticato sul mercato tenendo presente che l'impresa può ricorrere all'esternalizzazione di una parte della produzione o all'ampliamento degli impianti con la conseguente assunzione di personale.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI ECONOMIA AZIENDALE

Punteggio minimo 5 Punteggio massimo 15

Indicatori	Livelli di valore	Punteggio corrispondente ai diversi livelli
1) Interpretazione del testo	Scarso	1
	Insufficiente	1,5
	Sufficiente	2
	Discreto	2,5
	Buono/Ottimo	3
2) Conoscenza specifica degli argomenti richiesti	Scarso	1
	Insufficiente	1,5
	Sufficiente	2
	Discreto	2,5
	Buono/Ottimo	3
3) Capacità di applicare le conoscenze disciplinari ai quesiti posti	Scarso	1
	Insufficiente	1,5
	Sufficiente	2
	Discreto	2,5
	Buono/Ottimo	3
4) Padronanza del calcolo e uso corretto del linguaggio specifico	Scarso	1
	Insufficiente	1,5
	Sufficiente	2
	Discreto	2,5
	Buono/Ottimo	3
5) Capacità di elaborazione critica e personale	Scarso	1
	Insufficiente	1,5
	Sufficiente	2
	Discreto	2,5
	Buono/Ottimo	3

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE SULLA PROGRAMMAZIONE DELLA TERZA PROVA

CRITERI SEGUITI PER LA PROGETTAZIONE DELLA TERZA PROVA

Il Consiglio di classe ha ritenuto di non individuare argomenti comuni da somministrare nella prima simulazione di terza prova lasciando liberi i docenti di decidere in merito. Nella seconda simulazione si è cercato di allinearsi per quanto possibile su un argomento comune. Come tipologia è stata decisa la B, con 3 quesiti per materia, ciascuno dei quali con 10 righe a disposizione.

Le discipline coinvolte nelle simulazioni di terza prova sono: Diritto, Scienza delle Finanze, Inglese, Francese, Matematica e Geografia economica.

La prima simulazione è stata somministrata in data 17/01/2013 dalle ore 13 alle ore 16; la seconda l'11/04/2013 dalle ore 13:00 alle ore 16:00.

SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE SIMULAZIONI DELLA TERZA PROVA

Data di svolgimento Tempo assegnato	Materie coinvolte IGEA	Tipologia di verifica
17 gennaio 2013 Ore tre	Scienza delle Finanze, II Lingua Straniera, Matematica, Geografia Economica	Tipologia B
11 Aprile 2013 Ore tre	Matematica, I Lingua, Diritto, Geografia Economica	Tipologia B

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE

Livello della prestazione	Punteggio attribuito
Non riesce a ricordare e ,quindi, a rapportare le scarse/inconsistenti conoscenze a semplici situazioni - Assolutamente insufficiente	1- 3 su 15
Applica lo poche e frammentarie conoscenze commettendo numerosi e gravi errori - Gravemente insufficiente	4 –7 su 15
Ha conoscenze parziali e imprecise, che applica commettendo errori non gravi - Insufficiente	8 – 9 su 15
Utilizza in modo sostanzialmente corretto le conoscenze essenziali - Sufficiente	10 su 15
Applica le conoscenze in modo sostanzialmente completo e corretto, con limitata capacità di rielaborazione - Discreto	11 –12 su 15
Conosce gli argomenti e sa elaborarli in modo abbastanza personale e critico - Buono	13 su 15
Sa applicare le conoscenze complete e approfondite in contesti diversi - Ottimo	14 su 15
A conoscenze approfondite, che applica in modo organico, dimostrando capacità espressive e di elaborazione personali e/o creative - Eccellente	15 su 15

INDIRIZZO GIURIDICO ECONOMICO AZIENDALE

a.s. 2012-2013

SIMULAZIONE TERZA PROVA –TIPOLOGIA B

CLASSE 5 B

PRIMA SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA - 17 gennaio 2013

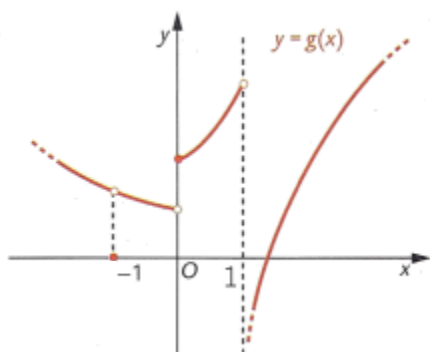
- **Tipologia B:** quesiti a risposta singola (max. 10 righe)
- **Materie coinvolte:**
 - Geografia Economica
 - Francese
 - Scienza delle Finanze
 - Matematica

MATERIA: MATEMATICA APPLICATA

Quesito 1

Scrivi la definizione di continuità di una funzione $y = f(x)$ in un punto.

Individua e classifica (indicando la specie) i punti di discontinuità della funzione di seguito rappresentata.



$x_1 = -1$ perché

$x_2 = 0$ perché

$x_3 = +1$ perché

Quesito 2

Esprimi la definizione di asintoto di una funzione $f(x)$ ed indica la condizione necessaria (ma non sufficiente) per l'esistenza dell'asintoto obliquo.

.....

Calcola quindi gli asintoti della finzione $y = \frac{x^2 + x - 6}{x}$

Quesito 3

In riferimento alla precedente funzione determina:

gli intervalli in cui la funzione è crescente e decrescente, indicando le coordinate degli eventuali punti di massimo e minimo relativi;

la concavità della funzione determinando gli eventuali punti di flesso, classificandone la natura.

E' consentito l'uso della calcolatrice scientifica non programmabile.

GEOGRAFIA ECONOMICA

Rispondi alle seguenti domande (max 15 righe)

1) Il candidato spieghi il concetto di sviluppo umano analizzandone alcuni indici

Il candidato illustri la transizione demografica

3) Qual'è la principale differenza tra l'andamento demografico delle regioni economicamente più sviluppate e quello delle regioni economicamente meno sviluppate?

LINGUA E CIVILTÀ FRANCESE

1 - L'Union Européenne a des objectifs très importants qui concernent la vie sociale, politique et économique des peuples européens. Indiquez-les en considérant aussi les raisons historiques qui ont porté à la naissance de l'U.E. et expliquez comment elle s'engage à les atteindre. (10 lignes)

2 - L'U.E. a choisi des symboles qui l'identifient. Indiquez-les, décrivez-les brièvement et expliquez le sens de la devise. Dites, aussi, si selon vous, la diversité, soulignée dans la devise, peut-être un atout. (10 lignes)

3 - Résumez le fonctionnement de l'U.E. : indiquez les institutions les plus importantes, leur rôle et expliquez sur quoi se base leur pouvoir et par quoi il est fixé. (10 lignes)

SCIENZA DELLE FINANZE

1. Descriva il candidato le diverse concezioni della finanza pubblica che si sono succedute dall'epoca dei classici (Smith, Ricardo, Mill, Say ...) ad oggi.

2. Descriva il candidato i diversi obiettivi della finanza pubblica contemporanea.

3. La finanza congiunturale e quella funzionale sono il frutto dell'applicazione delle teorie Keynesiane alla politica economica. Descrivere le teorie del moltiplicatore e dell'acceleratore Keynesiano

SECONDA SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA - 11 Aprile 2013

- **Tipologia B: quesiti a risposta singola (max. 10 righe)**
- **Materie coinvolte:**
 - Geografia
 - Inglese
 - Diritto
 - Matematica

MATERIA: MATEMATICA APPLICATA

Quesito 1

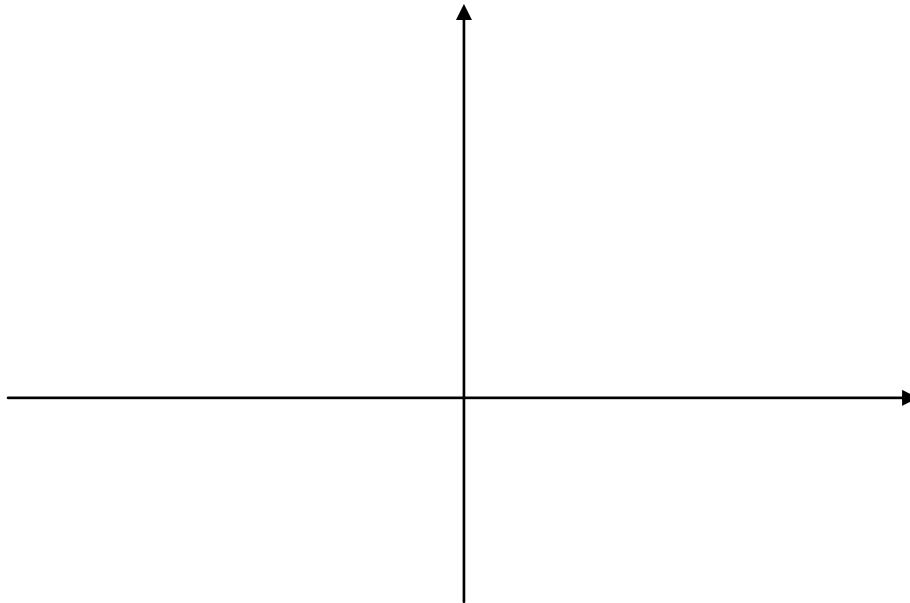
Dopo aver definito il dominio di funzione reale in due variabili reali, determina e rappresenta graficamente il dominio della seguente funzione:

$$z = \frac{\sqrt{3-4x}}{\sqrt{x^2+y^2-8}}$$

Definizione:.....

D =

Calcoli:



Quesito 2

Illustra le principali caratteristiche delle funzioni del costo totale di produzione, del costo totale medio (o unitario), del costo marginale, soffermandoti in particolare sulla relazione tra costo unitario e costo marginale.

(max 15 righe)

.....

Quesito 3

Risolvere il seguente problema di applicazione alla matematica all'economia.

Un'impresa per la produzione di mangimi sostiene le seguenti spese:

—spesa fissa mensile di € 1000

—un costo per materie prime e lavorazione di € 9 per ogni quintale di mangime

—una spesa per la manutenzione degli impianti pari al 4% del quadrato del numero dei quintali prodotti.

Tenendo conto che l'impresa può produrre al massimo 300 quintali, si chiede, in regime di concorrenza perfetta, di determinare:

- l'ammontare del costo totale e dei costi variabili per la produzione massima;
- per quale quantità prodotta il costo medio è minimo;
- la quantità che l'impresa deve produrre e vendere per ottenere il massimo guadagno, sapendo che il mangime viene rivenduto al prezzo di € 40 al quintale.

E' CONSENTITO L'USO DELLA CALCOLATRICE SCIENTIFICA NON PROGRAMMABILE

Geografia economica

Rispondi alle seguenti domande (max 15 righe)

- 1) Definisci la globalizzazione e individua i fattori che hanno accelerato questo fenomeno negli ultimi anni
- 2) Analizza le conseguenze culturali della globalizzazione
- 3) Analizza le Nazioni Unite individuando le finalità e gli strumenti di intervento

Materia: lingua e civiltà inglese **Tipologia B: quesiti a risposta singola**

- 1) World War I is considered the first global war. Outline the main causes which brought to its outburst and the major changes which followed after the war. (10-12 lines)
- 2) What elements formed the basis of the Industrial Revolution in Great Britain? What major changes brought about the Industrial Revolution? Please write, in your own words, about them. (10-12 lines)
- 3) Write about the historical events which turned Great Britain into a constitutional monarchy. (10-12 lines)

Diritto

1. Quali sono state le tappe principali per la realizzazione dell'integrazione europea? (20 righe)
2. Quali sono le fonti del diritto europeo?
3. Trattare sinteticamente degli organi dell'Unione europea

TERZA PROVA
SCHEDA DI VALUTAZIONE

	LIVELLI	PUNTI	PUNTEGGIO I QUESITO	PUNTEGGIO II QUESITO	PUNTEGGIO III QUESITO
Capacità di rielaborazione e di sintesi	Non è sintetico	0 - 2			
	Accettabile	3 - 4			
	Sintetico	5			
Conoscenza dei contenuti	Insufficiente	0- 2			
	Accettabile	3 - 4			
	Completo	5			
Correttezza formale	Scorretta	0 - 2			
	Elementare	3 - 4			
	Adeguate e fluida	5			
Punteggio totale					
Punteggio finale					

Punteggio sufficiente: 10/15

SCHEDE INFORMATIVE RELATIVE ALLE DISCIPLINE CURRICOLARI

ITALIANO

DOCENTE: Francesca Casotti

Libro di testo: Luperini, Cataldi, Marchiani, Marchese, *Manuale di letteratura*, vol.3, Palumbo Editore, 2006

1. OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI

- **Conoscenze.** La classe in genere conosce in maniera sufficiente gli argomenti contenuti nelle singole unità didattiche; solo un piccolo gruppo raggiunge un livello autonomo di rielaborazione critica personale mentre il resto della classe si attesta su un livello medio più che sufficiente.
- **Abilità.** La classe sa leggere e decodificare messaggi di differenti registri stilistici e formali; comprendere un testo letterario e situarlo nel suo contesto storico-culturale; quasi tutti gli alunni sanno realizzare dei testi scritti chiari, coerenti e corretti anche se la maggioranza non riesce ad argomentare in modo originale. A parte qualche allievo che ha dimostrato di possedere gli argomenti e saperli rielaborare e analizzare criticamente, nell'esposizione orale gli alunni, anche quando i risultati sono più che buoni, mantengono una scolasticità evidente. In genere la maggioranza dimostra discrete capacità nelle abilità di colloquio.

2. CONTENUTI DISCIPLINARI

U.D.1 Fra Ottocento e Novecento i nuovi protagonisti del romanzo italiano parlano una nuova lingua.

La rivoluzione industriale e la nascita del Positivismo

G. Flaubert e il narratore oggettivo: il caso *Madame Bovary*

Il Naturalismo francese

E. Zola, Il romanzo sperimentale

Il Verismo italiano

Giovanni Verga

Collodi e De Amicis: letteratura didattica post-unitaria

Testi:

E. Zola:

L'inizio dell'*Ammazzatoio*

G. Verga:

Da *Vita dei campi*: Rosso Malpelo

Da *Novelle rusticane*: La roba

I Malavoglia: lettura integrale dell'opera.

Mastro Don Gesualdo: lettura integrale dell'opera.

U.D. 2 Il nuovo linguaggio poetico secondo moduli decadenti.

I luoghi, i tempi, le parole chiave: Simbolismo e Decadentismo

La figura dell'artista nell'immaginario e nella realtà: la perdita dell'"aureola" e la crisi del letterato tradizionale in Italia dalla Scapigliatura al Decadentismo

Il vate e l'esteta: il poeta e la sua funzione sociale in Europa e in Italia

Il movimento francese dei *décadents* e il Decadentismo europeo come fenomeno culturale e artistico; caratteri e limiti del Decadentismo italiano

G. Pascoli: la poetica del *Fanciullino* e l'ideologia piccolo-borghese

"Myricae": La rappresentazione onirica della realtà attraverso un nuovo linguaggio

I "Canti di Castelvecchio"

Testi

G. Pascoli:

Il fanciullino

Il gelsomino notturno (Canti di Castelvecchio)

Digitale purpurea (Primi Poemetti)

Lavandare (Myricae)

X Agosto (Myricae)

L'assiuolo (Myricae)

Novembre (Myricae)

Ultimo sogno (Myricae)

D'Annunzio:

Ritratto di un esteta: Andrea Sperelli (Il piacere)

La sera fiesolana (Alcyone)

La pioggia nel pineto (Alcyone)

Nella belletta (Alcyone)

I pastori (Alcyone)

U.D. 3 La lirica del Novecento.

Le avanguardie artistiche del primo quarto del Novecento

Il Futurismo: limiti cronologici e caratteristiche.

La nuova sintassi lirica di G. Ungaretti.

E. Montale: il male di vivere e la ricerca del varco

Testi

T. Marinetti:

Il primo manifesto del futurismo

G. Ungaretti:

San Martino del Carso (l'Allegria) .

Veglia (l'Allegria)

I fiumi (l'Allegria)

Mattina (l'Allegria)

Soldati (l'Allegria)

E. Montale:

Merigiare pallido e assorto (Ossi di seppia)

Spesso il male di vivere ho incontrato (Ossi di seppia)

La casa dei doganieri (Le occasioni)

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale (Satura)

U.D. 4 (per genere letterario): Le nuove strade del romanzo del Novecento.

Il romanzo in Europa e in Italia: la dissoluzione delle forme tradizionali, la creazione di una nuova struttura narrativa e l'elaborazione di nuovi temi

La narrativa in Francia: la rivoluzione della "memoria involontaria" di Proust struttura narrativa e l'elaborazione di nuovi temi

La narrativa in lingua inglese: il romanzo del "flusso di coscienza", la rottura di Joyce
Italo Svevo, un letterato che rifiuta la letteratura.

Le radici culturali e autobiografiche dell'inetto.

La psicoanalisi e le tecniche narrative. "La coscienza di Zeno": forma e struttura dell'opera.

L.Pirandello: L'umorismo come strumento di analisi della realtà.

"Uno nessuno e centomila", "Il fu Mattia Pascal" :vicenda, tipologia del personaggio, tecniche narrative.

Il teatro

Fra realismo ed esistenzialismo: il romanzo borghese di Alberto Moravia.

Il Neorealismo in letteratura e nel cinema.

Italo Calvino: la poetica del primo e del secondo periodo.

Testi:

Proust:

Il mondo in una tazza di tè (Dalla parte di Swann)

Joyce:

Il monologo della signora Bloom (Ulisse) parte antologizzata

Svevo:

La coscienza di Zeno (lettura integrale)

Pirandello:

La differenza tra umorismo e comicità: la vecchia imbellettata (da L'Umorismo)

Uno, nessuno, centomila (lettura integrale)

Il fu Mattia Pascal (lettura integrale)

Alberto Moravia:

Una cena borghese (da Gli indifferenti)

Agostino scopre che la mamma è una donna (da Agostino)

Italo Calvino:

Pin si smarrisce (da I sentieri dei nidi di ragno)

Cosimo sugli alberi (da Il barone rampante)

Il padre che schiaccia le mandorle (da La giornata di uno scrutatore)

La contemplazione delle stelle (da Palomar)

3. METODI DIDATTICI: lettura, parafrasi e commento dei testi da parte dell'insegnante, lavoro d'analisi delle opere letterarie ed attribuzione a correnti e autori. Discussioni guidate, lavoro individuale.

4. MEZZI E STRUMENTI UTILIZZATI: manuale in adozione, altri manuali, fotocopie.

5. TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA: interrogazioni, valutazione degli interventi nelle discussioni guidate, elaborati scritti (analisi di testi letterari, saggio breve, articolo di giornale, questionari a domande chiuse e aperte).

6. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE.

- La valutazione delle verifiche è stata fatta seguendo la scheda di valutazione predisposta da un gruppo di docenti e fatta propria dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di classe.

STORIA

DOCENTE: Francesca Casotti

Libro di testo: Fossati, Luppi, Zanette, *Passato Presente*, voll. 2 e 3, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, Firenze, 2006

1. OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI

- Conoscenze. La classe conosce in maniera discreta gli argomenti contenuti nelle singole unità didattiche; diversi alunni hanno raggiunto una preparazione completamente soddisfacente.
- Abilità. Quasi tutta la classe sa analizzare le cause dei fenomeni storici mentre un gruppo di alunni accompagna ad una buona conoscenza dei contenuti anche la capacità di operare collegamenti, individuare differenze, comprendere relazioni.

2. CONTENUTI DISCIPLINARI

U.D.1 Le società di massa e l'imperialismo:

la società industriale di massa
nazionalismo e imperialismo
le grandi potenze tra Ottocento e Novecento (sola lettura)
la Russia tra riforme e rivoluzione
Gli Stati Uniti e il continente americano (sola lettura)
l'Italia liberale

U.D.2 La Grande guerra come svolta storica

l'Europa agli inizi del Novecento (sola lettura)
l'Italia industriale e l'età giolittiana
la Prima guerra mondiale
la rivoluzione russa e la nascita dell'Unione Sovietica

U.D.3 Fra le due guerre: totalitarismi e democrazie

il quadro economico e la crisi del '29
il fascismo
il nazismo
lo stalinismo
l'alternativa democratica: il *New Deal* americano

U.D.4 La Seconda guerra mondiale

i fascismi in Europa e la guerra civile spagnola (conoscenza sintetica)
le aggressioni hitleriane e lo scoppio del conflitto (conoscenza sintetica)
la Seconda guerra mondiale: gli eventi (conoscenza sintetica)
la guerra totale, la *Shoah*, la Resistenza

U.D. 5 Il "lungo dopoguerra"

lo scenario politico: il mondo bipolare
lo scenario economico: i "trenta gloriosi"
il mondo diviso: il "lungo dopoguerra"
il crollo dell'Urss
il crollo del muro e la fine del "lungo dopoguerra"

U.D. 6 L'Italia repubblicana

la scelta repubblicana e l'età del centrismo
il miracolo economico e il centro-sinistra

3. METODI DIDATTICI: Presentazione dei problemi a mezzo della lezione frontale, discussione guidata, lavoro individuale.

4. MEZZI E STRUMENTI UTILIZZATI: manuale in adozione, altri manuali, fotocopie.

5. TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA: interrogazioni, questionari a risposte aperte, temi di Storia

6. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE.

La valutazione delle verifiche è stata fatta secondo la scheda di valutazione predisposta da un gruppo di docenti e fatta propria dal Consiglio di classe di pianificazione della attività didattica.

LINGUA E CIVILTÀ INGLESE

Docente: Prof.ssa Silvia Ghidoni

Libro di testo: C. Gualandri, D. Saguatti **“It’s my Business”** + **“Economic Culture”** - Ed. Trinity Whitebridge

CONTENUTI

Business correspondence and global culture

“It’s my Business”

Chapter 6: Enquiry letter, pag. 67;

Chapter 7: Enquiries, pag. 74 e pag. 76;

Chapter 8: Sales Contracts, pag. 86, 87, 89, 92 e 94;

Chapter 15: Banking, da pag. 182 a pag 195; da pag. 198 a pag. 199 e pag. 202;

Chapter 21: Globalisation and the Global Village: pag. 257;

“Economic Culture”

Chapter 1: Main Economic Systems, pag. 5 e pag. 6;

Culture aspect

Materiale fotocopiato dal testo **M. Cumino – P. Bowen “Active Business” - Ed. Petrini – Student’s Book**

Globalisation: a new phenomenon? Da pag. 286 a pag. 288;

20th Century Britain: pag. 324;

Materiale fotocopiato dal testo **P. Fiocchi – D. Morris “The Business Way” - Ed. Zanichelli**

The United Kingdom

Frame 3: UK History, pag 344 e 345;

The Reformation, pag 346;

Elizabeth I, pag 346;

The Struggle between Parliament and King, (17th Century), pag. 347;

The Industrial Revolution, da pag. 348 a pag 350;

The Rise of Labour Unions, pag 351;

The British Empire pag.353;

The Victorian Age, (appunti)

The Dissolution of British Empire, pag. 356-357;

Britain in the World Wars, pag. 358-359:

Post-war Britain. Pag 360

Contemporary Britain, pag. 362

Frame 4: UK Politics, The UK Government, pag 366;

The Constitution, pag. 367;

Legislative branch, Executive branch and Judiciary, pag. 368-369;

Main British Political Parties, pag. 370-371;

The European Union

Frame 5: The European Union , da pag 372 a pag 376;

The USA

Frame 7: US History, The making of the US, pag 402;

Expansion, pag. 403;

Civil War, pag. 404;

Frame 8: US Politics, The US Government, pag. 418;

The Constitution, pag. 419;

The Executive, da pag. 420 a pag. 421

CONOSCENZE

Sanno individuare la situazione, il contesto, il messaggio, le informazioni implicite ed esplicite, i registri utilizzati e le intenzioni comunicative;

Sanno comprendere ed utilizzare la microlingua specifica della comunicazione commerciale;

Sanno comprendere ed utilizzare il lessico specifico di alcuni linguaggi settoriali (storico, geografico ed economico);

Sanno individuare l'organizzazione di un testo, distinguendo le diverse parti e la loro funzione;

Sanno analizzare gli elementi linguistici.

COMPETENZE

Sanno comprendere e redigere testi relativi alla comunicazione commerciale e curricula personali;

Sanno ricavare le principali informazioni di un testo;

Sanno leggere, comprendere e descrivere testi anche di carattere specifico;

Sanno produrre riassunti e relazioni su testi di carattere tecnico, dando particolare attenzione alla autenticità dell'espressione italiana e alla precisione della terminologia specifica;

Sanno relazionare su aspetti della realtà socio-politica del Regno Unito ed istituire paragoni e analisi comparative con il nostro paese.

STRUMENTI DI LAVORO

Al fine di perseguire gli obiettivi prefissati e di far acquisire le competenze sopra elencate sono state utilizzate le seguenti modalità:

Lezione frontale;

Lezione partecipata in classe e in laboratorio (per dare ampio spazio agli interventi, alle discussioni e alle espressioni di opinioni personali rispetto a problemi del proprio ambiente e dei paesi anglofoni).

Inoltre sono stati utilizzati i seguenti mezzi:

Libri di testo;
Cartine geografiche e storiche;
Dizionario monolingue e bilingue;
Internet.

VALUTAZIONE: OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI

Gli obiettivi disciplinari sopra indicati rappresentano il risultato medio conseguito dalla classe nel corso di questo ultimo anno scolastico.

Per le verifiche formative sono state utilizzate interrogazioni, schede con esercizi di completamento e questionari.

Per le verifiche sommative sono state utilizzate interrogazioni con un numero minimo di 5 domande, relazioni individuali, descrizioni e composizioni su argomenti noti ed esercizi di completamento (questi ultimi soprattutto per la revisione grammaticale).

Nella valutazione si è fatto riferimento alla griglia di misurazione approvata dal Collegio Docenti e fatta propria dal Consiglio di Classe.

LINGUA E CIVILTÀ FRANCESE

Docente: Prof.essa Donatella Corazza

Libro di testo: Domenico Traina, Commerce et Civilisation Minerva Italica, Firenze, 2009

CONTENUTI

Les atouts économiques de la France

Dal testo in adozione: Domenico Traina, Commerce et Civilisation Minerva Italica, Firenze, 2009

(dossier 9: pag 475-484)

doc. 1: une économie aux multiples atouts.

doc. 2: agriculture et forêts

doc. 3: énergie et industrie

doc. 4-5: recherche, développement et transport

doc. 6: le secteur tertiaire

doc. 7. un secteur-clé: le tourisme

l'Union Européenne

Dal testo in adozione: Domenico Traina, Commerce et Civilisation Minerva Italica, Firenze, 2009 (dossier 10: pag 485-491)

- doc. 1: l'essentiel sur l'Union Européenne.
doc. 2: les étapes de l'élargissement
doc. 3: quels sont les symboles de l'Union Européenne?
doc.4: les institutions et les organes de l'U.E.

La Mondialisation

Materiale tratto dal sito "Nouvelle Langue Française" e "Wikipedia"

- de la mondialisation à la globalisation (Nouvelle Langue Française)
- conséquences de la mondialisation sur l'économie des pays riches, de nouveaux pays industrialisés et des pays pauvres; les marchés financiers; globalisation de la culture
(Wikipedia)
- les problèmes de la délocalisation (da Commerce et Civilisation pag 493)

Histoire

Dal testo in adozione: Domenico Traina, Commerce et Civilisation Minerva Italica, Firenze, 2009

Materiale fotocopiato da G.F. Bonini, M-C. Jamet, Kaléidoscope (vol C) , Valmartina (2006)

la France Républicaine : de la Troisième République à la Deuxième Guerre Mondiale (da Commerce et Civilisation pag 434)

la Seconde Guerre Mondiale vue du côté français (da Kaléidoscope pag. 218-219-220)

la Quatrième République (da Commerce et Civilisation pag 434-435)

l'Empire Colonial et la Décolonisation (da Kaléidoscope pag. 306-307)

Littérature

Materiale fotocopiato da G.F. Bonini, M-C. Jamet, Kaléidoscope (vol C) , Valmartina (2006)

Pilote de Guerre (Saint-Exupéry)

- L'exode (pag. 218)

Le Silence de la Mer (Vercors)

- J'ai besoin de la France (pag.220)

Un sac de Billes (Joseph Joffo)

- Marché Noir (pag.221-222)

Le Premier Homme (Albert Camus)

- Un attentat (pag.308)

Les Amandiens sont morts de leurs blessures (Tahar Ben Jelloun)

- L'immigré (pag.314)

Lectorat

- Le système électoral français

- Les institutions françaises

- Les pouvoirs du Président de la République.

GEOGRAFIA ECONOMICA

Docente: Cardarelli Ornella

Testo adottato: GEOIDEA “ Orizzonti economici – Realtà e tendenze “ vol. 3° DeAgostini

CONTENUTI DEL PROGRAMMA

IL MONDO NELL'ERA DELLA GLOBALIZZAZIONE

Il mercato e la società

- ⤴ Il mercato globale
- ⤴ Strumenti per capire: Le radici della moderna globalizzazione
- ⤴ Le organizzazioni economiche regionali
- ⤴ L'Unione Europea
- ⤴ Il NAFTA
- ⤴ La cultura globale
- ⤴ Scheda : Le difficoltà dell'integrazione culturale

Gli squilibri e i conflitti

- ⤴ Studio di un caso:La piaga del lavoro minorile
- ⤴ Gli squilibri economici e sociali
- ⤴ La qualità della vita
- ⤴ Scheda : La mortalità materna
- ⤴ Il flagello dell'AIDS
- ⤴ Popolazione e sviluppo umano
- ⤴ Scheda : Gli squilibri di genere
- ⤴ Le organizzazioni internazionali governative
- ⤴ L'ONU
- ⤴ L'OCSE

- ⤴ Scheda : Le politiche liberiste di BM e FMI
- ⤴ L'OPEC
- ⤴ Le organizzazioni non governative
- ⤴ Scheda : Amnesty International

Le questioni ambientali

- ⤴ Studio di un caso: Lo sviluppo sostenibile
- ⤴ Le alterazioni ambientali
- ⤴ L'inquinamento atmosferico
- ⤴ Scheda : Le piogge acide
- ⤴ Le alterazioni climatiche
- ⤴ L'inquinamento dell'acqua
- ⤴ I rifiuti: dallo spreco al riciclaggio
- ⤴ Strumenti per capire: La difesa dell'ambiente

LA POPOLAZIONE

- ⤴ Studio di un caso: Un modello teorico per capire l'evoluzione demografica
- ⤴ La distribuzione della popolazione
- ⤴ Scheda : Gli ambienti meno ospitali
- ⤴ La storia del popolamento
- ⤴ Le dinamiche demografiche attuali
- ⤴ Strumenti per capire: l'evoluzione delle caratteristiche di età e sesso

I flussi migratori moderni

- ⤴ Strumenti per capire: Le tre fasi delle migrazioni internazionali
- ⤴ Fonti a confronto: Se mancano le donne
- ⤴ Fonti a confronto: il matrimonio precoce

LE ATTIVITA' DEL SETTORE TERZIARIO

- ⤴ Il commercio internazionale
- ⤴ I poli del commercio internazionale
- ⤴ Le regole del commercio internazionale
- ⤴ Strumenti per capire: Paradisi fiscali e lotta al riciclaggio

LE ATTIVITA' DEL SETTORE SECONDARIO

- ⤴ Le multinazionali

LE DINAMICHE ECONOMICHE

Le risorse naturali

- ⤴ Studio di un caso: Alla conquista dell'oro blu
- ⤴ I criteri per classificare le risorse
- ⤴ Un esempio di risorsa ambientale: l'acqua
- ⤴ Strumenti per capire: Le dighe della discordia
- ⤴ Le principali fonti energetiche
- ⤴ Il carbone

- ⤴ Il gas naturale
- ⤴ Il petrolio
- ⤴ L'energia nucleare
- ⤴ Le fonti energetiche rinnovabili

CONOSCENZE E COMPETENZE

- ⤴ Conoscere i fattori che hanno favorito la globalizzazione
- ⤴ Saper ricostruire i tempi della globalizzazione.
- ⤴ Conoscere il ruolo del commercio internazionale nel processo di globalizzazione e i fattori della sua crescita
- ⤴ Saper analizzare i principali flussi commerciali
- ⤴ Saper analizzare l'interdipendenza dei mercati
- ⤴ Capire i concetti fondamentali della geografia della popolazione
- ⤴ Comprendere le relazioni tra sviluppo economico-sociale e demografia di un Paese
- ⤴ Sapere analizzare le dinamiche demografiche dei Paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo.
- ⤴ Comprendere le cause e le conseguenze delle migrazioni
- ⤴ Conoscere le principali risorse naturali e comprendere che sono limitate
- ⤴ Comprendere la necessità di salvaguardare gli ecosistemi
- ⤴ Sapere quali sono i principali tipi di inquinamento e quali danni provocano
- ⤴ Capire il concetto di sviluppo sostenibile
- ⤴ Conoscere le principali caratteristiche delle fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili
- ⤴ Conoscere la domanda e l'offerta energetica nel mondo
- ⤴ Saper analizzare le problematiche connesse all'approvvigionamento delle risorse e al loro uso

METODI E STRUMENTI

Lezione frontale partecipata, analisi di carte tematiche, grafici e tabelle statistiche, lettura di articoli, discussione in classe. Sono stati utilizzati i seguenti strumenti didattici: libro di testo, fotocopie e quotidiani,

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Verifiche orali, test, questionari con domande della tipologia B

I criteri di valutazione sono conformi alla griglia approvata dal Collegio dei docenti

ECONOMIA AZIENDALE

DOCENTE: Michela Sabina Gibiino

**TESTO IN ADOZIONE: "L'Economia Aziendale per il triennio" Autori: Pietro Ghigini – Clara Robecchi
Editore: Elemond Scuola & Azienda**

CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

LE IMPRESE INDUSTRIALI

1. Caratteristiche ed organizzazione.
2. La struttura organizzativa.
3. La struttura del patrimonio e del reddito.
4. Il sistema informativo contabile e le sue articolazioni: rilevazioni in PD relative alle operazioni d'esercizio (acquisizioni, vendita e prestazioni di servizi, riscossione di contributi, smobilizzo di crediti, leasing ecc.) secondo il sistema del patrimonio e del risultato economico.
5. Scritture di assestamento e determinazione del risultato economico e del patrimonio di funzionamento.
6. Il bilancio d'esercizio: sua struttura e formazione.

LE ANALISI DI BILANCIO E LA REVISIONE CONTABILE

- ☐ Le tecniche di analisi di bilancio.
- ☐ La riclassificazione dei valori del bilancio in funzione dell'analisi per indici .
- ☐ L'analisi per indici.
- ☐ La riclassificazione dei valori del bilancio in funzione dell'analisi per flussi.
- ☐ L'analisi per flussi.
- ☐ Il rendiconto finanziario delle variazioni di Ccn.
- ☐ La revisione aziendale.

LA TASSAZIONE DEL REDDITO D'IMPRESA

- Il reddito fiscale d'impresa e suoi principi.
- Dal reddito di bilancio al reddito fiscale.
- Principali variazioni fiscali.
- Dal reddito fiscale all'imposta.

- Versamento delle imposte sul reddito e relative rilevazioni in PD.

LA GESTIONE STRATEGICA D'IMPRESA

- La pianificazione strategica e le sue fasi: cenni

–

IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO NELLE IMPRESE INDUSTRIALI

I costi e la contabilità analitica.

- I rendimenti dei fattori produttivi.
 - Stratificazione dei costi e loro diverse configurazioni.
 - Le metodologie di calcolo dei costi.
 - La contabilità a costi consuntivi pieni (Full costing).
- La contabilità a costi consuntivi variabili (Direct costing).
 - Costi, decisioni aziendali e problemi di convenienza.
 - Activity based costing.
 - La Break even analysis.
 - I piani e i programmi aziendali.
 - I budget economici settoriali, degli investimenti, finanziario, economico generale e patrimoniale.
 - L'analisi degli scostamenti nei costi e nei ricavi.
 - Gli scostamenti elementari.
 - Il sistema di reporting.

LE IMPRESE BANCARIE: ASPETTI NORMATIVI, GESTIONALI ED ORGANIZZATIVI

1. Il ruolo delle banche nel sistema finanziario.
2. Il sistema bancario italiano.
3. La gestione bancaria e le sue aree.

I PRODOTTI BANCARI: RACCOLTA, IMPIEGHI E SERVIZI

- I depositi a risparmio liberi e vincolati.
- I certificati di deposito.
- Le operazioni pronti contro termine.
- I c/c di corrispondenza.
- La moneta bancaria.
- Il fido bancario.
- I servizi: i servizi di incasso e pagamento, i servizi di pagamento/prelievo elettronico, le cassette di sicurezza, la gestione di patrimoni mobiliari, le carte di credito.
- Il bilancio delle banche: cenni.

ATTIVITA' DIDATTICA E STRUMENTI DI LAVORO

L'attività didattica è stata articolata nelle seguenti fasi:

- trattazione organica dei vari argomenti con lezioni frontali ed interattive;
- svolgimento in classe di numerose esercitazioni nonché di diversi temi d'esame già assegnati negli anni precedenti, analisi di casi aziendali;
- assegnazione sistematica di esercitazioni a casa e loro successiva correzione in classe con eventuali chiarimenti ed approfondimenti.

Le verifiche orali, oltre ad essere strumento di valutazione, sono state occasione di approfondimento e di ripasso.

Gli strumenti utilizzati ai fini didattici sono stati: libro di testo in adozione, Codice Civile fotocopie sia di testi di esercizi che di aggiornamento.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA

Per le verifiche sono state utilizzate prove non strutturate, test, interrogazioni orali individuali, domande flash, trattazione sintetica di argomenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Si sono seguiti i criteri di valutazione stabiliti ed approvati dal Collegio dei Docenti.

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI

CONOSCENZE:

Il gruppo-classe, nel suo complesso, conosce in maniera sufficiente gli argomenti contenuti nelle singole unità didattiche; solo un piccolo gruppo raggiunge un livello autonomo e soddisfacente di rielaborazione critica personale; il resto della classe si attesta su un livello medio sufficiente.

ABILITA':

Per quanto riguarda l'aspetto operativo della materia, complessivamente la classe ha raggiunto livelli sufficienti, anche se solo un gruppo ha buone capacità di rielaborazione, di applicazione dei contenuti appresi ed utilizza un'appropriata terminologia.

MATEMATICA APPLICATA

DOCENTE: Claudia Campanini

TESTO ADOTTATO: M. Bergamini – A. Trifone “Corso base rosso di matematica” vol. 4-5
Casa editrice Zanichelli

MODULO 0: PRIMI ELEMENTI DELLO STUDIO DI FUNZIONI

(Ripasso e completamento)

U.D 0.1 - Funzioni reali in una variabile reale

a. Conoscenze (sapere)

- a) Definizione di funzione reale di variabile reale
- b) Definizione di dominio e codominio, punto di accumulazione e punto isolato
- c) Classificazione delle funzioni: intere, frazionarie, razionali, irrazionali, trascendenti
- d) Segno di una funzione e intersezione con gli assi cartesiani
- e) Definizione di funzione pari e funzione dispari
- f) Definizione di funzione crescente e decrescente

b. Abilità (saper fare)

- 1) Riconoscere e saper classificare una funzione reale di variabile reale
- 2) Calcolare il dominio di funzioni razionali e irrazionali, intere e fratte e semplici funzioni trascendenti
- 3) Determinare il segno di una funzione e le intersezioni con gli assi
- 4) Riconoscere funzioni pari e funzioni dispari
- 5) Stabilire dal grafico se una funzione è crescente o decrescente

U.D 0.2 - Limiti e continuità di funzioni reali

a. Conoscenze (sapere)

- g) Le quattro definizioni di limite ed i relativi grafici di funzioni
- h) I teoremi di unicità, permanenza del segno, confronto
- i) Teoremi sulle operazioni con i limiti e i relativi casi di indeterminazione
- j) Definizione di funzione continua e classificazione dei punti di discontinuità

b. Abilità (saper fare)

- 6) Calcolare i limiti di funzioni algebriche e trascendenti sia in forma determinata che indeterminata
- 7) Riconoscere e classificare la discontinuità di una funzione in un punto

MODULO 1: IL CALCOLO DIFFERENZIALE

U.D 1.1 - Derivate delle funzioni di una variabile

a. Conoscenze (sapere)

- Definizione di derivata prima di una funzione in un punto e suo significato geometrico
- Legame tra derivabilità e continuità di una funzione in un punto
- Derivata di tutte le funzioni algebriche studiate
- Teoremi sulla derivata della somma di due funzioni, del prodotto e del quoziente
- Derivata delle funzioni composte

b. Abilità (saper fare)

1. Calcolare la derivata delle funzioni somma, prodotto, quoziente, funzione composta delle funzioni principali
2. Calcolare la derivata di una funzione in un punto e la relativa equazione della retta tangente
3. Saper individuare i punti di non derivabilità di una funzione

MODULO 2: STUDIO COMPLETO DI FUNZIONE

U.D 2.1 – Massimi e minimi relativi. Flessi.

6. Conoscenze (sapere)

- Funzioni crescenti e decrescenti; segno della derivata prima
- Massimi e minimi relativi e assoluti di una funzione. Ricerca dei punti di massimo e minimo relativi mediante la derivata prima
- Concavità. Punti di flesso, definizione e classificazione. Ricerca dei punti di flesso mediante lo studio del segno della derivata seconda e classificazione
- Asintoti: asintoto orizzontale, verticale, obliquo.
- Studio completo di funzioni razionali intere e fratte e rappresentazione grafica

b. Abilità (saper fare)

- Determinare gli intervalli in cui una funzione è crescente o decrescente
- Determinare i punti di massimo o minimo relativo di una funzione mediante lo studio del segno della derivata prima
- Individuare i punti di massimo e di minimo assoluti di una funzione
- Determinare la concavità di una curva
- Trovare i punti di flesso a tangente orizzontale, obliqua di una funzione
- Determinare gli asintoti di una funzione ed i punti di discontinuità, classificandoli
- Studiare in modo completo una funzione razionale e saperne costruire il grafico.

MODULO 3: FUNZIONI ECONOMICHE IN UNA VARIABILE

a. Conoscenze (sapere)

- Leggi della domanda e dell'offerta
- Equilibrio fra domanda e offerta
- Costi di produzione, ricavi, utili

b. Abilità (saper fare)

12. Stabilire se una funzione può rappresentare la domanda e l'offerta di un bene e rappresentarle graficamente

13. Calcolare l'elasticità della domanda e dell'offerta
14. Calcolare il prezzo di equilibrio
15. Stabilire se una funzione può rappresentare un costo di produzione di un bene e rappresentare graficamente la funzione
16. Determinare il costo totale, il costo medio e il costo marginale
17. Ricavare la funzione costo medio, costo marginale (caso discreto e caso continuo)
18. Stabilire se una funzione può rappresentare un ricavo di un bene e rappresentare graficamente la funzione
19. Determinare il ricavo medio e il ricavo marginale nel mercato in concorrenza perfetta e nel mercato monopolistico
20. Stabilire se una funzione può rappresentare un utile e calcolare l'utile per una data produzione
21. Saper applicare la condizione di ingresso e di permanenza nel mercato

MODULO 4: FUNZIONI REALI IN DUE VARIABILI REALI

U.D 4.1 - Disequazioni in due variabili

a. Conoscenze (sapere)

- Le disequazioni lineari in due variabili
- Le disequazioni non lineari in due variabili
- I sistemi di disequazioni in due variabili

b. Abilità (saper fare)

- saper risolvere disequazioni lineari e non lineari in due variabili
- saper risolvere sistemi di disequazioni in due variabili

U.D 4.2 - Funzioni di due variabili (1)

a. Conoscenze (sapere)

- ❖ Definizione di funzione in due variabili
- ❖ Definizione di dominio di una funzione in due variabili
- ❖ La ricerca del dominio di una funzione di due variabili
- ❖ Le linee di livello

b. Abilità (saper fare)

- ❖ Calcolare graficamente ed algebricamente il dominio di una funzione di due variabili
- ❖ Saper determinare alcune linee di livello di una superficie

U.D 4.3 - Funzioni di due variabili (2): massimi e minimi

a. Conoscenze (sapere)

- Le derivate parziali, le derivate successive e il teorema di Schwarz;

- I punti di massimo e di minimo liberi con il metodo algebrico (Hessiano)
- I punti di massimo e di minimo vincolati da equazioni con il metodo algebrico (sostituzione)

b. Abilità (saper fare)

- ❖ Saper calcolare la derivata di una funzione rispetto a ciascuna variabile
- ❖ Saper calcolare le derivate successive
- ❖ Saper individuare i punti di massimo e di minimo relativi con il metodo delle derivate
- ❖ Saper individuare i punti di sella
- ❖ Saper determinare massimi e minimi vincolati

MODULO 5: PROGRAMMAZIONE LINEARE

a. Conoscenze (sapere)

Funzioni lineari con due variabili.

Massimi e minimi di una funzione lineare vincolata

9. Risoluzione di problemi di programmazione lineare con il metodo grafico

b. Abilità (saper fare)

5. Conoscere le funzioni lineari di due variabili reali

6. Impostare il modello matematico dei problemi di programmazione lineare

7. Utilizzare il metodo grafico per la soluzione dei problemi di programmazione lineare in due variabili

MODULO 6: RICERCA OPERATIVA

a. Conoscenze (sapere)

- ❖ Scopi e metodi della ricerca operativa. Le fasi della ricerca operativa. Il modello matematico.
- ❖ Problemi tipici della ricerca operativa
- ❖ Classificazione dei problemi di scelta.

b. Abilità (saper fare)

- Risolvere problemi di scelta in condizioni di certezza
- Scrivere e risolvere il modello matematico nel caso continuo
- Scrivere e risolvere il modello matematico nel caso di due alternative
- Scrivere e risolvere il modello matematico per problemi relativi alle scorte di magazzino

MODULO 7: CENNI SULLE APPLICAZIONI ECONOMICHE DI FUNZIONI IN DUE VARIABILI

a. Conoscenze (sapere)

- ❖ Le funzioni marginali
- ❖ L'elasticità delle funzioni
- ❖ Il massimo profitto

b. Abilità (saper fare)

Risolvere problemi di massimo profitto di una impresa sia in regime di concorrenza perfetta che di monopolio

DIRITTO PUBBLICO

LO STATO

Stato - Comunità;

Stato - Apparato;

Stato – Ordinamento giuridico;

La sovranità del popolo e dell'apparato;

Elementi costitutivi dello Stato: popolo, territorio e sovranità;

Caratteri dell'apparato statale: originario, necessario, a fini generali, rappresentativo.

LA LEGGE SULLA CITTADINANZA ITALIANA

i principali diritti e doveri del cittadino

la condizione dello straniero

LO STATO E LA STORIA

Forme di stato e forme di governo;

Monarchia assoluta;

Stato liberale;

Stato totalitario: fascista e comunista;

Stato democratico – pluralista – welfare.

Democrazia diretta e indiretta

FORME DI GOVERNO

Monarchia costituzionale pura e monarchia parlamentare;

Governo presidenziale e governo Parlamentare;
Breve storia Costituzionale dello Stato Italiano.

LE FONTI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO

Fonti di produzione e fonti di cognizione;
La costituzione Italiana;
Le leggi costituzionali e di revisione costituzionale;
La legge del Parlamento;
I decreti legge e i decreti legislativi delegati;
I regolamenti parlamentari e i regolamenti CEE;
Il referendum abrogativo;
Gli statuti regionali e le leggi regionali;
I regolamenti governativi come fonte di normazione secondaria;
La consuetudine;
I criteri di risoluzione delle antinomie.

I PARTITI POLITICI

Partiti e organi costituzionali;
I partiti politici e lo Stato;
Previsione costituzionale;
Il partito di lotta e di mediazione –integrazione;
Il finanziamento pubblico ai partiti.

IL PARLAMENTO

La preminenza giuridico formale del parlamento;
Caratteristiche;
La rappresentanza politica;
Il corpo elettorale ed i sistemi elettorali;
Lo status di parlamentare;
Le Camere;
Durata e scioglimento;
IL parlamento in seduta comune;
La funzione di controllo politico del parlamento.

II GOVERNO

Composizione;
Procedimento di formazione;
La fiducia del parlamento;
La responsabilità politica del governo;
Crisi parlamentari ed extraparlamentari;
Mozione di fiducia e questione di fiducia;
Le funzioni del governo;
La responsabilità giuridica dei ministri.

II PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Elezioni;
Ruolo e significato della figura del Capo dello Stato;
Compiti e poteri;
La controfirma ministeriale: atti presidenziali e atti solo formalmente presidenziali;
La responsabilità penale del Presidente;
La supplenza;
L'impedimento.

LA CORTE COSTITUZIONALE

I giudici della Corte;
Funzioni;
Il controllo di legittimità costituzionale;
Il giudizio sui conflitti di attribuzione;
Il giudizio sui reati del Presidente della Repubblica;
Il giudizio sull'ammissibilità del referendum abrogativo.

L' ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E LA FUNZIONE GIURISDIZIONALE

Definizione;
Ordinamento giudiziario e Consiglio Superiore della Magistratura;
Principi generali relativi alla funzione giurisdizionale;
Cenni sulla giurisdizione penale, civile e amministrativa;
Interesse legittimo.

CENNI SUGLI ENTI TERRITORIALI.

CENNI SULL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

L'UNIONE EUROPEA

Caratteri;

Le tappe dell'integrazione europea;

La Costituzione dell'Unione Europea;

Gli organi dell'unione;

Le politiche comuni;

Le fonti del diritto europeo.

SCIENZA DELLE FINANZE

DEFINIZIONE DELLA SCIENZA DELLE FINANZE E SUA EVOLUZIONE NEL TEMPO

L' ATTIVITA' FINANZIARIA DELLO STATO E DEGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

Natura e compiti;

Principali teorie sulla funzione dell' attività finanziaria: finanza neutrale, della riforma sociale, congiunturale e funzionale.

BISOGNI PUBBLICI E SERVIZI PUBBLICI

Nozioni e classificazioni.

LE SPESE PUBBLICHE

Classificazioni;

Funzioni;

Effetti economici;

Legge di Wagner e altre teorie inerenti l'espansione della spesa pubblica nel tempo

La spesa per la sicurezza sociale (cenni al sistema pensionistico, previdenziale e della sanità pubblica)

II SISTEMA DI SICUREZZA SOCIALE

La previdenza
L'assistenza
La salute pubblica

LE ENTRATE PUBBLICHE

Nozione;
Classificazione;
Entrate di diritto pubblico e di diritto privato;
Imposte, tasse, contributi speciali;
I prezzi;
I beni pubblici (demanio e patrimonio) come fonte di entrata;
Pressione tributaria.

IL BILANCIO DELLO STATO

Nozione;
Funzioni;
Tipi;
I principi di bilancio;
Il problema del pareggio del bilancio;
Teorie sul bilancio;
Entrate e spese;
Procedimento di formazione;
La legge finanziaria;
Fondo di riserva e fondi speciali;
Esercizio provvisorio;
Relazione generale sulla situazione economica;
Relazione previsionale e programmatica;
Esecuzione e controllo.

I BENI PUBBLICI

Demanio;
Patrimonio indisponibile;
Patrimonio disponibile;
Regime giuridico;

La dismissione e la cartolarizzazione.

L'IMPRESA PUBBLICA

Nozione;

Fini;

Aziende autonome e municipalizzate;

Gli Enti pubblici economici;

L'azionariato di Stato;

Le privatizzazioni.

LA TASSA

Concetto;

Classificazione;

Riscossione.

L'IMPOSTA

Concetto;

Classificazioni;

Capacità contributiva;

Imposta progressiva e i suoi modi di applicazione;

Principi giuridici delle imposte;

La giustizia tributaria;

Principi amministrativi delle imposte: certezza, comodità, economicità; Accertamento e riscossione;

Principi economici delle imposte: la pressione tributaria e i suoi effetti; evasione fiscale; elusione ed elisione; traslazione;

Diffusione dell'imposta.

IL FINANZIAMENTO DEL DEFICIT DELLO STATO

Imposta straordinaria;

Debito pubblico.

SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

Nozione;

Coesistenza di imposte dirette e indirette;

Lineamenti essenziali del sistema vigente.

IMPOSTE DIRETTE SUL REDDITO

I.R.P.E.F.

Ires (cenni)

Imu (cenni)

IMPOSTE INDIRETTE

I.V.A. (cenni)

NOZIONI ISTITUZIONALI SU ALCUNE IMPOSTE

BREVE SINTESI SULL'EVOLUZIONE E I CAMBIAMENTI IN ATTO NEL NOSTRO SISTEMA TRIBUTARIO.

EDUCAZIONE FISICA

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI

- ⤴ Tollerare un carico di lavoro massimale per un tempo prolungato;
- ⤴ Vincere resistenze a carico naturale;
- ⤴ Compiere azioni semplici e complesse nel più breve tempo possibile;
- ⤴ Avere controllo segmentario;
- ⤴ Compiere gesti complessi adeguati alle diverse situazioni spazio-temporali;
- ⤴ Svolgere compiti motori in situazioni inusuali, tali da richiedere il recupero dell'equilibrio;
- ⤴ Conoscere almeno due sport di squadra;
- ⤴ Conoscere alcune tecniche dell'atletica leggera.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- ⤴ rispettare le regole;
- ⤴ avere capacità di autocontrollo;
- ⤴ mostrare autonomia nelle scelte;
- ⤴ sapere lavorare in gruppo;
- ⤴ relazionare in modo corretto.

CONTENUTI DISCIPLINARI

Modulo A: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO SCHEMI MOTORI DI BASE

- ⤴ Esercizi a corpo libero e con attrezzi;
- ⤴ Esercizi su base musicale;

Modulo B: SVILUPPO CAPACITA' CONDIZIONALI

- ⤴ Esercizi a corpo libero e con attrezzi con carichi di lavoro graduati a seconda dell'età, del sesso e della maturazione fisiologica;

Modulo C: GIOCHI SPORTIVI

- ⤴ Esercitazioni preparatorie alle varie discipline;
- ⤴ Fondamentali di gioco;
- ⤴ Giochi propedeutici,
- ⤴ Schemi di attacco e difesa,
- ⤴ Regole e arbitraggio.

SPORT TRATTATI:

Pallavolo, basket, pallamano, calcetto, nuoto, badminton, beach tennis.

Modulo D: EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Cenni di anatomia e fisiologia umana;

Corretti stili di vita;

METODI DIDATTICI:

Le lezioni svolte sono state frontali e partecipate. La metodologia utilizzata è stata inizialmente globale (gesto appreso nella sua globalità) poi in forma analitica (analisi più approfondita del gesto).

MEZZI E STRUMENTI UTILIZZATI

- Palestra, campo sportivo e attrezzi vari in dotazione della scuola.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA

- Prove pratiche, esercitazioni individuali, a coppie e di gruppo. Misurazione oggettiva.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE

- ⤴ La valutazione ha tenuto conto dei livelli di partenza, dell'impegno e della buona volontà profusa durante lo svolgimento delle lezioni.
- ⤴ Dei risultati oggettivi rilevati nel corso della pratica delle varie attività.

RELIGIONE

Hanno scelto di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica tutti gli alunni ad eccezione di Bolognesi

OBIETTIVI DISCIPLINARI RAGGIUNTI:

- Conoscere alcune tematiche della morale cristiana e saperne comprendere le motivazioni.
- Consolidare i concetti di libertà, coscienza, responsabilità
- Conoscere la posizione della chiesa relativa alla costruzione di un mondo basato sulla giustizia e apprezzarne le motivazioni
- Saper operare scelte consapevoli e responsabili
- Conoscere gli approcci fondamentali alla realtà presentati dalle grandi religioni mondiali.

CONTENUTI

Modulo 1

Alcuni temi di etica:
il razzismo, il matrimonio, la pena di morte,
la violenza, la mafia, il problema carcerario.

Modulo 2

Rapporti Nord-Sud del mondo
La costruzione della pace

Modulo 3

La chiesa nell'età contemporanea in particolare l'analisi del Concilio Vaticano II

Modulo 4

Il nazismo e la shoà

Modulo 5

Il dialogo tra le varie religioni
Il documento conciliare Nostra aetate
Breve carrellata sulle principali religioni con particolare attenzione all'ebraismo e islamismo

Gli alunni hanno partecipato al progetto cinema scuola visionando il film "Cesare deve morire" analizzando poi la tematica delle carceri e delle modalità di riabilitazione dell'individuo.

METODI DIDATTICI

È stato utilizzato il metodo induttivo in modo da rispettare l'esperienza diretta dei ragazzi.

Si è tenuto conto delle varie prospettive tra loro complementari: la prospettiva biblica, teologica e antropologica. È stato dato ampio spazio alla loro creatività con ricerche, lavori di gruppo e cartelloni.

Nell'ambito del progetto giovani hanno partecipato alla conferenza con AVIS

MEZZI E STUMENTI UTILIZZATI

Libro di testo: Marinoni, Cassinotti, Airolodi La domanda dell'uomo, Marietti ed.

Visione dei films:

“Mi ricordo Anna Frank”

“Evil il ribelle”

“Alla luce del sole”

CRITERI DI VALUTAZIONE

I ragazzi sono stati valutati tenendo conto sia della comprensione dei concetti fondamentali affrontati sia dell'interesse sia della partecipazione attiva alle lezioni.

I ragazzi hanno raggiunto gli obiettivi cognitivi prefissati con buoni risultati.

Si sono accostati in maniera corretta ed adeguata allo studio della bibbia.

Hanno maturato una buona capacità di confronto con le altre religioni.

Il profitto raggiunto globalmente è molto buono.